N. 248 — Domenica 7 Settembre   ANNO XXXVI — TORINO 1902   Domenica 7 Settembre — N. 248

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno, Sem., Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ...
Estero qualunque destinazione ...

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2. Necrologie Lire 1,50 — Corrispondenze private Cent. 65 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La prima giornata del Congresso socialista di Imola

Una lunga discussione sulle due tendenze.

(Servizio telegrafico di un nostro inviato speciale)

Imola, 6, ore 18,35.

(Continuazione della seduta antim. di ieri).

I primi incidenti per la verifica dei poteri.

Costa informa il Congresso che una Commissione fu nominata dalla Direzione del partito per la verifica dei poteri. Prampolini domanda la parola. Dice che nella nomina dei delegati avvennero vari inconvenienti. Così furono scelti come rappresentanti di alcune sezioni parecchie persone punite da altre sezioni con espulsione dal partito. Cita il caso Marangoni, venuto a rappresentare Lodi, mentre fu sospeso dalla Federazione milanese. Le dichiarazioni di Prampolini provocano rumori, e Costa interviene dicendo ritenere la discussione intempestiva e pregando l'oratore a salire sul palcoscenico. Prampolini continua dichiarandosi disposto ad accordare la sanatoria, ma insistendo nel segnalare il pericolo di queste elezioni protesta contro l'organizzazione del partito.

Prampolini continua rilevando un altro inconveniente: quello per cui tutti i Circoli anche composti di poche persone possono nominare ognuno i rappresentanti; perciò dice che i rappresentanti vengono scelti malamente e invita i compagni a provvedere per l'avvenire, modificando lo statuto, osservando che l'inconveniente deriva dal rapido sviluppo del partito. Con questo riserve Prampolini vota in favore della Commissione. *(Applausi)*

Ferri consente che la Commissione per la verifica dei mandati decida inappellabilmente per risparmiare un tempo prezioso ai lavori del Congresso. *(Applausi)*

La Commissione resta composta di Bertesi, Prampolini, Morara, Musatti, Garibotti, Alessandri. Essa comincia subito i lavori di verifica dei mandati dei singoli rappresentanti.

Il nome di Bertini viene tolto dalla Commissione, affermandosi che egli ebbe in seno alla Federazione milanese una questione personale con Marangoni.

Bertini chiede la parola, negando vivacemente ogni questione personale.

Costa lo richiama severamente all'ordine, ammonendo che, piuttosto di assistere a dibattiti personali, è disposto ad abbandonare la presidenza. Soggiunge: «Prendo la mia paglietta e vado via.» *(Grandi applausi)*

La calma ritornata, *Costa* legge alcune adesioni, tra le quali quella della democrazia sociale tedesca e telegrammi dei deputati Gaudo e Jaurès.

Si apre la discussione.

Costa annunzia che la Direzione decise d'invertire l'ordine del giorno, trattando subito dell'azione politica del partito e dei suoi rapporti coll'azione parlamentare.

A questo punto *Labriola* dichiara, fra l'attenzione del Congresso, essere presente una rappresentanza della democrazia socialista austriaca con compagni di Trieste; manda ad essi un fervido saluto, proponendo un altro saluto ai compagni rivoluzionari russi. *(Applausi)*

Mochello chiede la parola. Dice: «Necessita che gli avversari nostri, che in questo momento attendono e sperano dei dissidi fra socialisti, abbiano subito una opportuna lezione.» Propone che il Congresso affermi pregiudizialmente l'unità del partito.

Costa: «L'unione deve venire dalle cose, non dalle parole. Tratteremo la questione a suo tempo.»

Voci: «Basta! Basta!»

Mochello siede.

Costa annunzia che furono fissate varie norme di discussione; fra l'altre, ricorda che l'appello nominale deve chiedersi da 10 persone, appoggiate da 40.

Finalmente Costa apre la discussione sull'azione politica del partito.

Si danno per lette le relazioni Bonomi e Soldi.

Le due tendenze.

Sale quindi alla tribuna *Trevisotto*, delegato di Castellammare, il quale afferma che le due tendenze esistono, e v'ha differenza tra i fatti compiuti dal partito socialista e la relazione Bonomi. Dice che la reazione non è cessata. Abituare i lavoratori a credere che non hanno più nemici contro è un errore. Il partito socialista deve mostrarsi unito per combattere le frazioni borghesi, affinchè non si dica che il grido di Carlo Marx significhi: «Proletari, unitevi ai borghesi.» *(Rumori e sibili)*

Lozardo, delegato siciliano (altro intransigente), riafferma che il partito socialista non può essere alleato a nessun partito borghese, nè del Ministero Zanardelli-Giolitti, più mistificatore e corruttore degli altri. *(Rumori e sibili)*

Costa scampanella.

Lozardo prosegue deplorando che il partito socialista sia passato dal programma massimo al minimo: quindi alla politica del minor male. La corrente rivoluzionaria deve essere preferita, perchè più conforme alle finalità del partito. Il proletariato non può seguire la via delle riforme. *(Applausi, sopraffatti da grandi rumori e da grida di: Basta! Basta!)*

Costa: «Dieci minuti non sono passati; ed intanto si rispetti da tutti la parola di *riformista* o di *rivoluzionario*.» *(Applausi)*

Lozardo termina fra rumori. Nasce qualche agitazione.

Costa raccomanda la tolleranza.

L'on. Ciccotti.

Segue *Francesco Ciccotti*, delegato di Orvieto.

Ciccotti parla per il gruppo dei compagni riformisti con molta temperanza di forma. Egli dice che l'azione politica male si presta ad apriorismi e che qui non si deve far alcuna questione teorica, ma stabilire il contenuto e l'essenza della tendenza riformista e rivoluzionaria. Nel suo concetto, il proletariato deve imporsi e strappare le riforme volute al Governo: egli crede che, di regola, il gruppo parlamentare non debba appoggiare il Governo, ma soltanto sostenerlo in eccezioni determinate. «Bisogna guardarsi — egli dice — dal mettersi in una posizione difficile, come hanno fatto i repubblicani colla loro famosa pregiudiziale.»

Circa il gruppo parlamentare, egli si ribella all'idea che gli si voglia fare il processo; ammette che vi furono errori, ma deve essere giudicato senza preconcetti. *(Applausi)*

Segue *Mondolfo*, delegato di Sinigaglia, che propende verso la tendenza riformistica; dovendo il proletariato mirare anche al suo bene prossimo.

Mondolfo, che parla con molta misura, è assai ascoltato: rivolgendosi a *Ferri*, gli ricorda che nel Collegio di Bari si trovò, senza colpa, osteggiato dalla borghesia, che aderisce al *Giornale d'Italia*, appunto perchè questa borghesia si spaventa meno delle affermazioni teoriche che dell'azione più pratica dei socialisti.

Parla Ferri.

Ferri domanda la parola: salendo alla tribuna intanto si felicita che si sia riconosciuto che le due tendenze esistono. Quindi rettifica alcune asserzioni di Mondolfo circa alle elezioni politiche e provinciali di Gonzaga, in cui i cittadini con anima rivoluzionaria diedero oltre mille voti al candidato socialista.

Voci: «Anche Budrio con Bissolati.»

Ferri, circa alle elezioni di Bari, ricorda che i socialisti entrarono per De Nicolò, che aveva votato rispetto alla libertà. Rimasto vacante il Collegio per la morte di De Nicolò, gli elettori dissero di voler Ferri per fare un'affermazione, oltre che socialistica, anche anti-camorristica.

Ferri afferma che andò nel Collegio di Bari facendo propaganda secondo che col suo ingegno e col suo temperamento può fare.

Il discorso di Ferri viene eccitando le due correnti del Congresso, che si sprigionano con applausi e rumori.

Intanto, avendo Ferri sorpassato i dieci minuti, *Costa* interpella il Congresso se debba continuare; scoppiano grida di evviva, applausi e rumori. L'ambiente si riempie di elettricità: finalmente *Ferri* continua.

Ferri spiega la ragione per cui parte della borghesia di Bari voterà il candidato socialista. I socialisti hanno interesse che la borghesia vada avanti ad aprire loro la strada.

Voci ironiche: «E allora?»

I *transigenti* battono le mani.

Ferri sorride, sostenendo che tale condotta è necessaria nell'Italia Meridionale, e si dilunga a sostenere la sua tesi.

Costa scampanella, e *Ferri* termina, applaudito da una parte dei congressisti.

Marchesano raccomanda che si mantenga la discussione nei limiti dell'argomento, per evitare inutili divagazioni.

Parla il capo delle Leghe.

Segue *Fezzani*, delegato di Mantova, organizzatore delle Leghe dei contadini. Egli rettifica la frase di Ferri, che si debba cioè al metodo intransigente e rivoluzionario l'incremento del proletariato mantovano. Dichiara che nel Mantovano si fece del riformismo e dell'intransigenza, secondo le circostanze, e documenta le indicazioni con dati storici. *(Il gruppo degli intransigenti rumoreggia)*

Costa invita alla tranquillità, trattandosi di una questione delle più importanti, dopo la quale le altre si risolveranno facilmente.

Fezzani conchiude: «Nelle prossime elezioni, malgrado la nostra transigenza, avremo dato al Parlamento un nuovo deputato socialista. Se ogni provincia facesse la storia propria, vedremmo con metodo sperimentale che il riformismo e l'intransigenza non possono regolarsi con criterio assoluto.» *(Grandi e quasi generali applausi)*

La seduta pomeridiana.

Nella seduta pomeridiana il teatro presenta un aspetto magnifico: quattro file di palchi e il parterre sono gremiti.

Costa riapre la seduta, facendo un fervorino, nel quale invoca l'osservanza al regolamento delle sedute, e chiede che tutti gli oratori si contengano rigorosamente nei dieci minuti prescritti.

Prega specialmente i compagni più autorevoli di non abusare. Quindi accorda la parola a Romeo Soldi, relatore, con Bonomi, circa le due tendenze.

L'ordine del giorno Bonomi.

Soldi dice che tratterà prima dell'attitudine del gruppo parlamentare verso il Ministero, e in secondo luogo della tattica elettorale.

Bonomi crede che non si debba suddividere la questione. Il Congresso deve discutere sopra l'ordine del giorno Soldi-Bonomi, cioè una prima parte generale, che chiama teorica, e una seconda parte speciale o pratica relativa all'attitudine del partito nella questione parlamentare e in quella elettorale. Il Congresso non può prescindere dall'occuparsi espressamente della questione delle due tendenze.

Bonomi allora presenta il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, ritenuto che all'avvento del collettivismo, mediante la lotta di classe, operano tutte le riforme elevanti le condizioni del proletario, dichiara incompatibile con questa concezione le due tendenze distinte, basate sopra differenze sostanziali; afferma l'azione del partito riformista perchè rivoluzionaria, e rivoluzionaria perchè riformista, cioè azione di partito e semplicemente socialista; il Congresso quindi conferma la tattica votata a Roma per l'autonomia delle Sezioni, con temperamenti da fissarsi dai congressisti regionali e provinciali per reprimere la manifestazione degli aberranti dal socialismo; il Congresso, fermo nel concetto democratico, dichiara che il gruppo socialista, nelle azioni autonome, deve tenersi in corrispondenza continua colla coscienza e colla volontà della grande massa proletaria; e riconoscendo poi che l'appoggio dato al Governo riuscì a tutelare lo sviluppo dell'organizzazione proletaria contro un possibile ritorno alla reazione, il Congresso approva l'opera del gruppo parlamentare, invitandolo a conservare la più assoluta libertà di azione nella questione parlamentare, di fronte al Governo ed agli altri partiti; augura infine che, riaffermata l'unità del partito, segni l'inizio di un'èra nuova e più feconda di propaganda e di organizzazione socialista.»

Soldi replica, insistendo nel suo concetto, e ritenendo che il Congresso debba trattare le questioni distinte completamente.

Segue *Leone*, delegato di Napoli, che confuta Soldi, conchiudendo che la questione delle due tendenze esige una definitiva soluzione al Congresso.

Parla Turati.

Turati domanda la parola, e dice che Soldi propone di sopprimere la questione che ha suscitato grandi desiderii e speranze nella massa borghese avversaria. Posta questa questione dilemma, bisogna avere il coraggio di risolverla nettamente. *(Grandi e calorosi applausi)*

Turati prosegue così: «Dando alla questione una soluzione recisa avremo ben meritato del proletariato. La questione non è accademica. Non bisogna empiricamente distinguere cose che sono la derivazione logica da un principio nuovo.» *(Prolungati applausi)*

La discussione procede piuttosto agitata.

Parla *Labriola*, secondo cui gli intransigenti non intendono sfuggire la questione per cui il Congresso fu convocato.

Si vota la chiusura.

Replica ancora *Soldi*, insistendo nel concetto esposto, fra i rumori.

Costa scampanella.

L'ordine del giorno Soldi respinto.

Costa legge l'ordine del giorno Soldi, che è il seguente: «Il Congresso passa a trattare la questione dei rapporti del partito verso il Ministero, salvo a passare in seguito alla questione della tattica.»

Si procede alla votazione dell'ordine del giorno, il quale è respinto a grandissima maggioranza.

Un incidente interno nella lotta nel Mantovano.

Sale quindi alla tribuna *Bernardi*, delegato di Mantova, il quale annuncia che parlerà dell'ultima lotta politica nel Mantovano. *(Rumori)* Bernardi grida che si devono ascoltare i fatti. Bernardi è l'organizzatore delle Leghe di contadini del Mantovano. Egli dice: «Nel Collegio di Viadana, nonostante la propaganda socialista del compagno Ferri, fummo battuti su tutta la linea. *(Rumori, applausi)*

A questo punto il gruppo intransigente si agita rumorosamente in fondo alla sala.

Costa grida: «Possono essere verità scottanti, ma bisogna udirle», e prosegue invocando il rispetto della libertà di parola per tutti i compagni. *(Applausi)*

Bernardi continua: «Nel Mantovano la questione delle due tendenze non entrò affatto, eppure entrò in qualche Circoletto ove si perdono a discutere di questioni personali. *(Applausi)* Per noi la questione delle due tendenze è una sterile lotta! *(Nuovi applausi)* Il socialismo riformista è quello che apporta molto di più. *(Acclamazioni)*

Si presenta quindi alla tribuna il deputato *Rigola*, che viene salutato da grandi applausi. «Fino a questo momento — egli dice — non seppi mai precisamente quel che volevano i riformisti ed i rivoluzionari.» Il suo parere è che si esageri da ambedue i lati. Rigola ricorda che il Congresso di Reggio Emilia decise che i deputati del partito non votassero pel Governo; ed afferma che se deve mantenersi questa formula, essa cessa d'essere opportuna quando si tratti di difendere gli interessi del proletariato, poichè tale difesa non implica necessariamente la fiducia nel Governo. Occorre pertanto che il gruppo parlamentare abbia una certa autonomia.

Circa la tattica elettorale, Rigola afferma il concetto non dell'esclusivismo assoluto, ma della tattica autonoma, temperata dall'intervento, quando occorra, dell'autorità del partito. *(Applausi)*

Una eco dei battibecchi di Milano.

Bonarita, delegato di Forlì, afferma l'esistenza delle due tendenze, che dice un sintomo non di debolezza, ma di forza del partito. L'oratore segue la tendenza rivoluzionaria.

Dugoni, delegato di Milano, censura l'opera del gruppo parlamentare per la condotta tenuta circa alcune leggi cosidette sociali, svolgendo concetti di intransigenza ed attaccando i riformisti milanesi. *(Applausi e grida di: Basta! Rumori)*

Dugoni: «Se si vogliono i nomi, li farò.»

Costa scampanella. *(Agitazione)*

Dugoni conclude: «Noi socialisti rivoluzionari vogliamo che la propaganda socialista non nasconda le finalità ultime del partito.»

Altri oratori.

Basile, delegato di Benevento propende per la tendenza rivoluzionaria.

Marchesano, delegato di Palermo, confutando gli oratori precedenti, dice: «Chi non è collettivista non è socialista.» Quindi pone la questione: «O si crede che l'attuale costituzione consenta l'elevazione e la progressiva organizzazione del proletariato per le conquiste future, e si è riformisti; altrimenti rivoluzionari, ma occorre esserlo nel senso vecchio e sincero della parola, bisogna seguire una strada oppure un'altra, logicamente, fino alle ultime conseguenze.»

Tedeschini, agitandosi, grida: «Auguratevi che Pelloux ritorni al potere!»

Marchesano prosegue illustrando l'ambiente siciliano, dicendo che Tedeschini non lo comprese.

Marchesano conchiude: «In tesi generale siamo riformisti, ma riteniamo che attualmente si debba votare contro il Ministero, il quale è un frodatore, perchè dà la libertà soltanto ai più forti.»

Tedeschini: «A Milano, non a Palermo!».

Marchesano termina fra gli applausi.

A questo punto *Costa* annunzia che vi sono ancora 29 inscritti, ed allora si grida da varie parti: «Chiusura!».

Si legge l'elenco degli inscritti, e questi ammontano, anzichè a ventinove, a quaranta. La chiusura è approvata.

Cantini, delegato di Biella, riformista, propugna l'autonomia, con maggiore vigilanza dei competenti organismi. Circa il gruppo parlamentare, ammette pure l'autonomia, raccomandando però d'interessarsi alle grandi riforme, specialmente a quella militare.

Segue *Zanariello*, delegato di Foggia, che parla tra i rumori contro il Ministero.

Stante la lentezza della discussione, si propone quindi di limitare gli oratori a discutere sulle tendenze, scegliendoli da ambedue le parti. La proposta sarà discussa stasera in speciali riunioni.

Costa informa che la Commissione per la verifica dei poteri constatò che molti rappresentanti hanno tessere in bianco, e quindi si trova nell'impossibilità di stabilire se essi abbiano i requisiti opportuni per partecipare al Congresso.

Costa invita costoro a regolarizzare la loro posizione.

Friedrichsen, delegato di Milano, non ammette il principio dell'autonomia e la teoria del meno male, ritenendola dannosa all'interesse del partito.

Di Majo, delegato di Torino, dice che la tattica del partito, durata due anni, non portò per risultato che una relativa libertà. Occorre ponderare se le conquiste ottenute valessero la tattica seguita dal gruppo parlamentare. L'oratore ritiene che il gruppo stesso si sia limitato a curare quasi esclusivamente l'interesse degli organizzati, mentre dovrebbe rappresentare l'interesse generale dei proletari, anche non organizzati, che sono in maggioranza.

Segue *Petrini*, socialista milanese intransigente, che trova mancata l'azione dei riformisti anche dal punto di vista del loro programma. «I socialisti — egli dice — mancano al loro dovere, giocando di schermaglie per avere l'appoggio delle classi borghesi. I riformisti affrettano le riforme, ma le ottengono monche, dando al proletariato solo pennellini di spada.» Circa la tattica parlamentare, ammette che si appoggi il Governo caso per caso, nell'interesse del proletariato.

Perotti, rappresentante di Stradella, parla con tendenza riformista avvertendo che i compagni rivoluzionari siano giusti nel giudicare l'opera dei riformisti, che è ispirata agli interessi del proletariato. Perotti parla sobrio e calmo ed è ascoltato simpaticamente. Egli nega che il gruppo parlamentare abbia fatto del ministerialismo; afferma che esso fece della politica proletaria, e conchiude: «Se il Congresso ammetterà le due tendenze la scissione del partito sarà inevitabile.» L'oratore augura quindi che il Congresso approvi la relazione Bonomi. *(Grandi applausi)*

Parlano brevemente *Lozardo*, siciliano intransigente, *Ciccotti Francesco*, rappresentante di Orvieto, il quale presenta un ordine del giorno conforme ai concetti svolti stamane; *Simeone*, delegato dei lavoratori di Torino, il quale sostiene che il Congresso deve muovere un richiamo al gruppo parlamentare, che mostrò una soverchia preoccupazione riformistica, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il rinvio della discussione.

Il Congresso, finalmente, decide a grande maggioranza di limitare a tre il numero degli oratori per ogni parte, compresi i due relatori.

Stasera i partigiani delle due tendenze si aduneranno per scegliere gli oratori.

La seduta è rinviata a domattina, alle ore 8.

Si spera nella seduta di domani di terminare la discussione sullo scottante oggetto delle tendenze.

Nel complesso però, per quanto agitata, la discussione d'oggi procedette abbastanza ordinata, evitandosi il più possibile i dibattiti personali e le piccole rivalità che minacciavano ad ogni momento di esplodere. Tutti insomma manifestano la migliore volontà di arrivare tranquillamente al termine dei lavori.

La scelta degli oratori transigenti ed intransigenti al Congresso d'Imola

Ci telegrafano da Imola, 6, ore 23,55:

L'adunanza fra i socialisti transigenti scelse per oratori sulla questione delle tendenze Turati, Treves e Chiesa; l'adunanza degli intransigenti nominò Labriola, Ferri, Rigola. In quest'ultima adunanza si discusse pure di premettere all'ordine del giorno Soldi la dichiarazione in favore dell'unità del partito.

La prima giornata del Congresso imolese si è chiusa senza venire a quella conclusione che molti socialisti aspettavano, dicesi, con ansia ed incertezza grandi. Nè dalla discussione, mancante spesso di disciplina e di misura, è agevole farsi un'idea sulle probabilità di vittoria delle due tendenze, riformista o rivoluzionaria, che oggi si sono aspramente combattute ad Imola.

La reiezione dell'ordine del giorno Soldi, intransigente, può forse significare una prima avvisaglia vinta dai riformisti. Diceva quell'ordine del giorno che si dovessero discutere separatamente i due punti: 1) del contegno del partito socialista di fronte al Ministero Zanardelli; 2) della tattica in generale del partito. La proposta della divisione era tutta a favore degli intransigenti. Poichè, giudicando le cose unitamente ed in complesso, sarebbe stato difficile al Congresso di negare in ogni caso ed astrattamente la possibilità di un'intesa con altri partiti e di un appoggio ad un Ministero non socialista; e, decisa nel senso possibilista la questione generale, ne sarebbe discesa, come naturale conseguenza, l'assolutoria del Congresso al contegno del gruppo parlamentare verso il Governo presente. Invece, ove le due questioni fossero state scisse e si fosse discussa prima quella del contegno verso il Gabinetto Zanardelli, le antipatie personali, l'antico lievito di opposizione contro i Governi borghesi, l'irritazione verso taluni atti del Gabinetto attuale avrebbero più facilmente spinto la maggioranza dei congressisti a votare contro ogni appoggio parlamentare al Governo. Risolta così in senso intransigente la sola questione veramente attuale, il problema generico perdeva di ogni importanza.

Invece il Congresso ha voluto che la discussione dei due argomenti fosse simultanea. E' una prima vittoria dei riformisti. Sarebbe però prematuro l'affermare che la vittoria finale sarà per costoro. Sinora gli uomini non si sono contati. Come impressione generale sembra che i delegati delle Leghe contadine, gli operai autentici siano per la tendenza riformista od almeno preferiscano i fatti e siano estremamente seccati di tutto questo chiacchierìo di riformismo e rivoluzionarismo; mentre gli intransigenti si reclutano un po' dappertutto, fra i politicanti del partito. Massimo fra tutti codesti politicanti il Ferri; il quale ancora una volta ha cantato le lodi del suo ingegno e del suo infaticato spirito propagandista rivoluzionario. Non c'è nulla di strano che Ferri — a cui la modestia è ignota — senta così altamente di sè. Lo strano è che dei congressisti italiani — per definizione spiriti arguti e mordaci, quando non siano abbagliati dalla luce di una fede mistica — abbiano tollerato più a lungo del solito alla tribuna un uomo che una volta aveva dato prova di forti qualità di ricercatore e che ora non sa più far altro se non cantare le proprie laudi in faccia al mondo intero.

Colloqui di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17,25:

Zanardelli ha conferito oggi coi ministri Balenzano, Cocco-Ortu e Prinetti, e col sottosegretario Talamo.

Prinetti conferì con il colonnello inglese Harrington.

La conversione delle obbligazioni ferroviarie 3 %, nel nuovo titolo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,20:

Il Ministero del tesoro comunica: Di Broglio sta vagliando con prudenza e ponderazione le numerose domande pervenute per convertire specialmente le obbligazioni ferroviarie del 3 0/0 nel nuovo titolo al 3 50 0/0. Di Broglio vuol far profittare al tesoro del notevole miglioramento conseguito dal nuovo titolo, che aveva intraveduto da principio anche quando la generalità si mostrava incredula o titubante.

In applicazione a questo principio, Di Broglio ha compiuto diverse operazioni di asterole importanza concedendo prezzi minimi di fronte a quelli autorizzati dalla legge. Il mercato viene accolto molto favorevolmente e le operazioni furono compiute con molta circospezione.

Artiglieria da fortezza e da costa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,30:

In esecuzione della legge 21 luglio 1902, il ministero della guerra dispose che pel 1.o novembre si formino tre reggimenti d'artiglieria da costa, il primo con sede a Genova, il secondo a Spezia, il terzo a Messina. Saranno pure stabiliti tre reggimenti da fortezza, il primo con stanza a Torino, il secondo ad Alessandria, il terzo a Roma.

Il contributo pei lavori al Sempione

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

La Società ferroviaria «Giura-Sempione» ha dichiarato al Governo italiano che, dietro accordi col Governo svizzero, ha sospeso il pagamento della rata di lire 67,200 come contributo del Governo italiano per il terzo esercizio dei lavori al Sempione.

Il regolamento per l'Ufficio del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Viene smentita la voce secondo cui il regolamento per l'istituzione dell'Ufficio del lavoro dovrebbe essere rimandato sino all'approvazione del nuovo organico del personale del Ministero d'agricoltura. Il regolamento invece è pronto e l'impianto dell'Ufficio sarà sollecitato.

L'orario pel personale delle ferrovie sicule.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

Ecco le nuove disposizioni della Società delle Ferrovie Sicule circa la durata del lavoro ordinario dei suoi impiegati ed agenti. Presso la Direzione generale, nei giorni feriali otto ore; con facoltà al capo servizio di accordare la tolleranza nell'entrata o nell'uscita di non oltre un'ora complessivamente. Eguale durata di servizio fu stabilita pel personale contabile nei magazzini. Il personale delle gestioni e dei magazzini e dei depositi combustibili farà un orario di dieci ore.

Marconi atteso a Civitavecchia.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,5:

Domani sera, oppure posdomattina, Marconi colla *Carlo Alberto* giungerà a Civitavecchia. Il ministro Galimberti dispose che un funzionario delle poste si rechi ad ossequiarlo. Si ignora se Marconi sbarcherà, oppure proseguirà per Spezia. Entro la notte prossima, la *Carlo Alberto* si porrà in comunicazione con le stazioni per telegrafo senza fili di Monte Mario e di Maddalena.

Prinetti a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,10:

Lunedì prossimo Prinetti partirà da Roma per Salsomaggiore.

L'on. Majorana consultato da una Commissione francese.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 13,15:

La Commissione parlamentare francese che studia il disegno di legge per l'illuminazione di Parigi, richiese al deputato Majorana, relatore del progetto di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi, notizie particolareggiate sui lavori preparatori dell'importante riforma.

Per l'acquisto di villa Borghese.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 16:

Stamane Di Broglio ha conferito prima col direttore della Cassa di risparmio di Roma e dopo con Zanardelli intorno all'acquisto di Villa Borghese. Si ritiene che si sia stipulato un compromesso per la vendita della villa al Governo a trattativa privata. Il Governo, acquistando Villa Borghese, che donerà al Comune, si propone che l'11 novembre, genetliaco del Re, sia posta la prima pietra del monumento a re Umberto, che si eleverà nella villa a spese di re Vittorio.

Un pellegrinaggio francese a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 14,10:

Il Papa domani nella galleria delle Carte geografiche riceverà i pellegrini francesi.

La lotta politica a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 6, ore 18,40:

Alle ore 12, al teatro Piccinni, affollatissimo, Di Tullio ha svolto il proprio programma politico, dichiarandosi appartenente alla Destra liberale. Il giornale socialista *La Ragione* rivolge un vivo appello a tutte le Leghe della provincia perchè domani si trovino a Bari.

Si annunzia l'arrivo di una Lega di contadini da Andria. Si presero grandi misure precauzionali. La truppa, ritornata dalle manovre di campagna, rimane acquartierata. Si noti che nessun deputato socialista ha accettato l'invito di essere qui domani. Anche De Felice si rifiutò con un pretesto.

Come il Ministero penserebbe a ridurre il prezzo del sale.

(Lettera telegrafica alla Stampa).

Roma, 6, ore 18,25.

In questo momento l'on. Zanardelli sembra più che mai deciso a presentare all'apertura della Camera il progetto di riduzione del prezzo del sale. Forse hanno ragione alcuni, una facile ragione, nel prevedere che una tale riduzione, in qualunque misura essa sia, porterà all'entrata dello Stato una diminuzione certa, senza che sia probabile rinsanguare un compenso da altra fonte egualmente certo.

La Camera italiana, come tutte le assemblee, è singolarmente inconseguente. E' capacissima di approvare con grande entusiasmo e fretta un sollievo ai contribuenti, mentre dopo, quando si va necessariamente a cercare un qualunque aggravio costitutivo, imposta o non va più avanti.

Intanto se il Ministero si trovasse con un'entrata notevole in meno e senza il correttivo indispensabile a mantenere il pareggio, che ha aumentato il credito nostro all'estero e diminuito in misura così soddisfacente l'aggio, esso riceverebbe nella Camera un contraccolpo sensibile e ne sarebbe certamente indebolito. L'Opposizione verrebbe a trovare nella politica finanziaria quel giustificabile motivo di guerra che non ha potuto trovare nella politica interna e negli scioperi. Perciò è tanto più lodevole il Ministero, che va incontro a scogli e pericoli parlamentari, pur di mantenere fede al programma di sgravio delle classi povere, in omaggio alla parola reale che lo prometteva nel discorso della Corona e in omaggio al carattere politico del Ministero, che mostra così di tenere più alla sua coerenza che alla sua esistenza.

Il progetto di riduzione del prezzo del sale è dunque deciso. Ma non ha potuto ancora esser noto in qual misura e in qual maniera esso sarà proposto. Pure, da qualche notizia trapelata, da voci raccolte di qua e di là, io posso abbozzarvi una delle forme più probabili fra quelle in cui il progetto potrà presentarsi alla Camera.

Il Ministero, mirando a concedere alle classi povere lo sgravio promesso, ma non dissimulandosi la necessità imprescindibile di non scuotere in misura grave il pareggio, probabilmente proporrà che lo sgravio sia concesso solo alle classi veramente bisognose.

Nell'anno finanziario che posso prender a base di un calcolo approssimativo, il 1899-1900, il consumo medio annuo a capo fu di 6,85 chilogrammi. Su questa misura ogni famiglia povera certificata dal sindaco avrebbe per il numero dei suoi componenti un libretto e farebbe segnare su di esso volta per volta la quantità di sale che compra fino a raggiungere il consumo presunto.

Se immaginiamo che la riduzione del prezzo sia quella proposta dall'on. Maggiorino Ferraris, di 15 centesimi al chilo, e supponiamo a occhio e croce che i poveri siano un terzo della popolazione, questa riduzione verrebbe a costare all'erario L. 9,017,320. Lasciando inalterato il prezzo per uso industriale, i relativi 283,000 quintali circa continuerebbero a dare circa due milioni di lire, per modo che solamente il sale commestibile, invece di 71,873,772 lire, darebbe L. 62,826,442. Ma se gli altri due terzi della popolazione pagassero il sale solamente cinque centesimi in più, si avrebbero all'entrata L. 6,019,530 in più; la riduzione verrebbe a costare appena L. 3,027,752.

Potrebbe obbiettarsi che è troppo arrischiato immaginare che in alcune provincie la popolazione povera sia un terzo. Immaginiamola dunque metà. La riduzione verrebbe a costare lire 13,571,955.

Se in tal caso si facesse pagare alle altre classi il sale 10 centesimi di più invece di 5, la maggiore entrata per questo verso sarebbe di L. 9,047,370, ed in totale la riforma verrebbe a costare L. 4,523,085. In questa misura non scaricherebbe certo il bilancio, ed i suoi dragoni non troverebbero materia per foche prebende.

Ma la, per informazioni private attendibile, credo che il progetto non sarà molto diverso da questa base fondamentale.

I SOLDATI DELLA NEVE

Saint-Rhémy, il villaggio più elevato nel ristretto vallone per cui s'accede al valico del Gran San Bernardo, si trova al termine della rotabile che, partendo da Aosta, rimonta il corso del Buthier, di cui un piccolo affluente scende appunto dal Colle del Gran San Bernardo.

La salita al Gran San Bernardo e la discesa da esso a Saint-Rhémy sono una passeggiata alpestre dilettevolissima per l'aspetto oltremodo pittoresco del terreno, e facilissima nella buona stagione, sempre quando siano favorevoli le condizioni del tempo. Quando il tempo è cattivo, le cose incominciano a cambiare un tantino e possono anche farsi critiche assai. Ma è l'inverno soprattutto che dà a quelle gole sinuose e profonde, a quelle balze rovinose, a quelle rupi desolate un aspetto che incute terrore.

Se avviene poi che la bufera imperversi, il vento si rompe nelle anfrattuosità e si piega in vortici, che sollevano quei nembi di neve ai quali si diede il nome espressivo e noto di *tormenta*.

Ogni traccia di strada è allora scomparsa. Le direzioni a seguirsi sono segnate da alti pali, di cui appena l'estremità sbuca fuori della neve: sono ordinariamente le gruppo, le correnti che bisogna percorrere, perchè vi è minore il pericolo della valanga, e là dove la ripidezza è superiore allo sforzo umano o la discesa si convertirebbe in rovina, grosse corde assicurate ai pali indicatori offrono al viandante un indispensabile appiglio e un ritegno.

Abbenchè il passaggio del Gran San Bernardo sia nella stagione invernale uno dei più pericolosi delle Alpi, tuttavia, per la sua posizione che stabilisce una comunicazione diretta fra la Svizzera e l'Italia, esso è relativamente molto frequentato anche d'inverno, ben inteso da persone, per lo più contadini e operai, a cui il giro per la Savoia o per il Gottardo non sarebbero accessibili per ragione economica. Sommano a parecchie centinaia coloro che, in un senso o nell'altro, attraversano il colle durante i sette od otto mesi che segnano la durata della stagione invernale in quelle elevate regioni.

* * *

Il borgo di Saint-Rhémy deve alla vicinanza del pauroso valico la particolarità che lo distingue da tutti gli altri Comuni d'Italia. Saint-Rhémy è il solo Comune del Regno che vada esente dagli obblighi ordinari della leva militare. E ciò fin dal 1027, regnando il duca Carlo Emanuele, ma non per privilegi o immunità speciali, bensì perchè ai giovani di Saint-Rhémy venne allora imposta la missione di aiutare, nella stagione invernale, i viandanti diretti al colle o provenienti da esso.

Le regie patenti del 2 settembre 1027 subirono con l'andar del tempo varie modificazioni, ma sostanzialmente rimasero sempre confermate, e le furono persino dal primo Console, dopo la battaglia che lo portò dal Consolato all'Impero.

Questo servizio speciale durava dieci anni. Adesso le cose sono regolate dalla legge del 1888.

I giovani di Saint-Rhémy che ogni anno cadono nella coscrizione estraggono il numero come negli altri paesi, subiscono la visita sanitaria, e, riconosciuti idonei, vengono compresi in una sola categoria, costituiscono i soldati della borgata di Saint-Rhémy, detti *soldati della neve*, e compiono i loro tre anni di servizio, durante i quali hanno, nella stagione invernale, l'obbligo di residenza nel Comune.

Ogni classe dà in media tre a quattro inscritti idonei fisicamente, e quindi, con tre classi sotto le armi, il numero dei soldati è di 10 a 12, compreso il comandante, che è designato dal sindaco del Comune fra i più prestanti e animosi dei giovani che hanno compiuta o stanno per ultimare la loro ferma.

Dal 1.o maggio 1900 il comandante è Alberto Marcoz, di 24 anni, giovane alto, robusto, intelligente, intrepido cacciatore al cospetto di Dio. I soldati della neve non hanno nè uniforme nè paga. Sono provveduti di guantoni, di gambali, corde, strumenti da zappatori, lanterne, ecc., e il materiale di mobilitazione di questo microscopico esercito di valorosi, destinati ad una delle guerre più difficili, quella contro gli elementi della natura, consiste in qualche sedia a bracciuoli e alcune barelle che servono al trasporto dei feriti, degli assiderati, spesso al trasporto delle vittime della tremenda montagna.

Il comandante tiene un registro delle prestazioni personali giornaliere per ripartire con una certa equità un servizio che è penoso e pericoloso; il registro indica il nome del comandato e lo scopo, e fa cenno del risultato ottenuto.

Nelle grandi occasioni è tutto l'esercito che si mette in moto, ma quasi sempre, anche quando è parziale la mobilitazione, Alfredo Marcoz, il comandante, fa parte della spedizione.

Egli ha e sa di avere un grande ascendente sui suoi dipendenti; e come Garibaldi, quando l'impresa è ardua, non dice ai suoi soldati: andate; dice loro: venite.

Certo i soldati della neve non esitano mai a partire, di giorno, di notte, alla prima richiesta. Ma talvolta si incontrano pel cammino così spaventose che l'animo manca anche ai meglio animosi. Bisogna aver visto una volta la montagna in furore per comprenderlo. La tremenda superiorità delle forze che si scatenano contro il *fragil mortale* è allora così enorme, la nozione del pericolo è così immediata e la materialità del lavoro è così affaticante che difficilmente resistono uno spirito, un corpo non fortemente temprati.

Il telefono — stabilito all'Ospizio, a St-Rhémy e ad un casotto intermedio detto *La Cantina*, ricovero, luogo di rifugio e di ritrovo — segnala sempre la partenza ed il passaggio dei viandanti, e sempre i soldati della neve si recano loro incontro. E così pure col telefono, sia dall'Ospizio, sia dalla *Cantina*, si richiedono i soldati quando l'accompagnamento è ritenuto indispensabile fin dal momento della partenza da quelle località: come sempre quando si tratta di donne, cosa non tanto infrequente, di vecchi e di fanciulli, i quali si sono avventurati ad un viaggio di cui non immaginavano le scabrose difficoltà.

* * *

Il registro che regola il servizio dei soldati della neve, nella sua laconica semplicità, è commovente a sfogliarsi; si vede che è tenuto da gente più atta al fare che al dire. Senza alcuna amplificazione poetica, la menzione delle circostanze incontrate, accenna le difficoltà, ma senza particolari; è un memoriale, nell'altro, che non passò certo mai in mente a nessuno di destinare alla pubblicità. Spigolo qualche fatto qua e là: «Il 3 marzo 1900 otto soldati della neve si recano alla *Cantina* con una portantina per andarvi a prendere Parigi Carlo fu Natale, di Firenze, d'anni 31, che è giunto dall'Ospizio con le mani gelate e non può più aiutarsi.»

La *tormenta* è trasportato sulla barella con estenuati i piedi, e le mani, e tutte le estremità gelate è ricorre frequente. Spesso anche si tratta di ammalati gravi, come quel povero spazzacamino Junod, di St-Pierre d'Aosta, che, ricoverando in patria dal Gran San Bernardo, morì all'ospedale di quest'ultima città senza poter raggiungere il paese natio.

Qualche rara volta il registro è più espansivo, come nel caso del vecchio Scavarda, di 69 anni, di Caluso, per cui è riferito: «I due soldati della spedizione N. 37, ritornando a St-Rhémy, videro la Direzione ... Pian de la Fabrie ... in fondo.

el torrente, il povero Scararda. Senza il soccorso dei due soldati egli sarebbe dovuto perire. Fu portato fino a St-Rhémy, dove si constatò che aveva i piedi e le mani gelate. »

Il telefono dà modo di riferare i ritardi nell'arrivo o nel passaggio; e allora si accorre, come avvenne del giovane Bonifico, che, partito da St-Rhémy alle 10, con tempo bellissimo, non era ancora giunto alla Cantina alle 15; dice il registro: « Quattro soldati partirono alla sua ricerca, e lo trovarono mezzo morto in fondo al torrente, a Proermox. »

Prima del telefono serviva il telegrafo; ma è certo che quando non esistevano questi mezzi di segnalazione, per cui il viandante è, per così dire, continuamente osservato da coloro che vegliano alla sua sicurezza, le vittime del Gran San Bernardo erano molto più numerose. E infatti la strada è segnata da numerose croci, e la Morgue dell'Ospizio fu tante volte stipata di cadaveri umani.

Degnissimo di essere ricordato è il fatto avvenuto il 29 novembre 1900, in cui si segnalò il valore dei soldati della neve e in sommo grado quello del loro comandante. Impensierito questi perchè alle ore 18 il messo postale, che tre volte la settimana fa servizio fra St-Rhémy e l'Ospizio, non fosse ancora giunto, telefonò alla Cantina, e seppe che alle 15 egli era colà passato accompagnando nove viaggiatori provenienti dalla Svizzera. Il tempo era cattivo, l'oscurità profonda; ma ciò non bastava a spiegare il ritardo. Alberto Marcoz presentì una disgrazia, ed alle ore 19 partì con quattro soldati, e dopo due ore di ricerche si ritrovarono quei disgraziati. Sorpresi dalla tormenta, assiderati dal freddo, nell'oscurità avevano smarrita la via, trasportati dalla valanga, mezzo sepolti nella neve, stanchi, sfiniti, erano rimasti lì, non isperando più che nel soccorso di Dio.

E il soccorso era venuto; ma qui accadde una cosa che sarebbe inesplicabile senza lo spavento di quei poveretti, lo stato in cui si trovavano, il tempo sempre più cattivo e l'oscurità. Interpellati più volte dal comandante « se ci erano tutti », risposero premurosamente di sì, andanti solo di allontanarsi da quei luoghi orrendi, mentre poi a Saint-Rhémy si constatò la mancanza di due fra di loro! Erano le 23, il tempo si era fatto sempre più orribile; supplicarono i genitori, le spose dei soldati che non si partisse più. Ma Alberto Marcoz rispose semplicemente: « Noi sappiamo che vi sono due individui perduti nella montagna; quegli infelici invocano forse da Dio il nostro soccorso, e noi saremmo capaci di restar qui? » E diede l'ordine della partenza. Con lui partirono nove altri valorosi. Dopo fatiche incredibili, dopo sforzi titanici, quegli ardimentosi ebbero la fortuna di trovare ancor vivo, gettato dalla valanga sull'orlo del Bather, Pietro Aymond, che trassero in salvo. Il suo compagno L. Boch fu poi rinvenuto cadavere tre giorni dopo sotto un'enorme quantità di neve.

L'ultimo salvataggio in condizioni veramente drammatiche avvenne il 31 gennaio di questo anno. Il pomeriggio di quel giorno, due soldati si erano recati incontro a una donna che, con due ragazzi, scendeva dall'Ospizio. Non vedendo ritornare nessuno, si sospettò una disgrazia, e Alberto Marcoz alla notte partì con otto soldati. Effettivamente la valanga aveva investito i due primi, e per trarli in salvo si dovette lavorare così a lungo che gli uomini erano sfiniti. L'oscurità profonda, il tempo cattivissimo rendevano oltremodo incerte e pericolose le ulteriori ricerche, e questa volta i soldati della neve balenavano..... « Incoraggiati, — dice il registro, — tranquillati dal loro direttore, si fece uno sforzo..... e alcune ore dopo tutte le persone valide di Saint-Rhémy, unite ai finanzieri, persuasi che fosse avvenuta una catastrofe, partivano a loro volta per le ricerche, e incontrarono, appena oltre il paese, i soldati che venivano trionfando coi tre salvati, contenti di aver fatto un'opera buona! »

***

Questi fatti altamente meritori, queste prove di valore rimangono per lo più circoscritte nelle ristrette mura di Saint-Rhémy. A quella stazione le comunicazioni col mondo sono così precarie, che tutto finisce col fatto stesso, con la soddisfazione del dovere compiuto da una parte, con la riconoscenza della vita conservata dall'altra. Ciò spiega perchè sul petto di quei valorosi non brilla nessuna medaglia, nessun distintivo. Ma questa non è peraltro giustizia. Poche medaglie al valore civile sarebbero così meritate come quelle che ricompenserebbero i soldati della neve e il loro comandante per ciò che hanno compiuto nelle due circostanze sulle quali ho lasciato più diffusamente scorrere la penna.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 18,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè stampato, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Romoli, capitano nel 5.o reggimento bersaglieri, nominato ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale Militare di Bologna, è nominato sostituto ufficiale istruttore e destinato al Tribunale Militare di Genova. — Rodion, capitano nel 38.o fanteria, è nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale Militare di Alessandria e trasferito al 72.o fanteria. — Schiarini, capitano nell'11.o reggimento bersaglieri, è [illegible] id. al Tribunale Militare di Milano e trasferito al 7.o bersaglieri.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale e del secondo anno della Scuola Militare sono nominati sottotenenti e destinati al reggimento controsegnato: Giordanengo, allievo, destinato al 1.o reggimento alpini; Tallero, allievo, destinato al 24.o fanteria; Troisiore, destinato all'82.o id.; Moreno, id., destinato al 21.o id.; Dupont, id., destinato al 32.o id.; Gorrino, id. id. al 52.o id.; Ravaioli, furiere, destinato al 76.o id.; Calzo, allievo, destinato al 39.o id.; Gallani, id. al 69.o id.; Lati, furiere, destinato al 66.o id.; Vesco, allievo, destinato al 68.o id.; Raimondo, id. id. al 70.o id.; Penasa, id. id. al 34.o id.; Bambelli, id. id. al 25.o id.; Origlia, id. id. al 23.o id.; Marro, furiere, id. al 25.o id.; Ponti, sergente, id. al 66.o id.; Isnardi, id. id. al 28.o id.; Ronciglione, id. id. al 24.o; Ben, id. id. al 34.o id.

Arma di cavalleria. — Daineri, capitano nel reggimento lancieri *Aosta*, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sott'ufficiali ed allievi del corso speciale ed i seguenti allievi della Scuola Militare sono nominati sottotenenti di cavalleria ed assegnati al reggimento controsegnato: Pellegrini, allievo, destinato al reggimento lancieri *Piemonte Reale*; Spillenberger, sergente, destinato al reggimento lancieri *Aosta*; Galleani De Saint-Ambroise destinato al reggimento lancieri *Aosta*; Parerno destinato al reggimento lancieri *Aosta*; Deconi di Santarosa destinato al reggimento cavalleggieri *Caserta*.

Arma d'artiglieria. — Allevo, sergente allievo del corso speciale della Scuola Militare, è nominato sottotenente e destinato all'11.o reggimento artiglieria.

E' revocato il decreto rimovente dal grado e dall'impiego Fabrizi, tenente nel 6.o artiglieria, egli è invece collocato in aspettativa.

Cornaro, colonnello, è collocato in disponibilità. — Benedetti, direttore del polverificio di Fontana Liri, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sott'ufficiali, allievi della Scuola militare, sono nominati sottotenenti di artiglieria: Voltori, Lucrezi, Franchi, Sillicani, Altera, Testa, Pel Furia, Luigi Fraudongo, Delle Fera, Maggio, Porretti, Locascio, Mastrobisi, De Virgiliis.

Arma del genio. — Metellinari, Chini e Botti, sott'ufficiali allievi della Scuola militare, sono nominati sottotenenti del genio.

Personale dei Distretti. — Demaria, capitano nell'86.o fant., comandato al Distretto di Benevento, è trasferito al personale dei Distretti.

Corpo sanitario. — Viraldo, maggiore medico presso l'Ospedale Militare di Milano, è trasferito all'Ospedale Militare di Savigliano.

Corpo del commissariato. — I seguenti tenenti commissari sono comandati all'Istituto tecnico Germano Sommeiller di Torino per frequentarvi il corso teorico-pratico di contabilità: Arigona, della Direzione del Commissariato del primo Corpo d'armata; Cicolari, della Direzione del dodicesimo Corpo d'armata; Cristofoli, id. id.; Campogrande, id. del sesto Corpo d'armata; Fariello, id. del decimo id.

Corpo contabile. — Bonagliore, capitano contabile, è trasferito direttore dei conti nel 10.o bersaglieri. — Buccarelli, tenente contabile presso l'Ospedale di Savigliano, è trasferito ad Alessandria.

Tribunali. — Scaragani, avvocato fiscale presso il Tribunale Militare di Torino, è collocato a riposo per sua domanda.

Impiegati civili. — Pagnone, disegnatore presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è collocato in aspettativa per comprovata infermità. — Bernabeo, ufficiale di scrittura presso il Magazzino centrale militare di Torino, è trasferito all'Ufficio dei periodici vari.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali a riposo, di complemento, ecc. — Ferrua, capitano nel personale permanente dei Distretti, in servizio temporaneo presso il 2.o alpini, è collocato a riposo per sua domanda.

I seguenti sergenti ed allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento: Longo, dell'11.o fanteria; Perrone, del 5.o alpini; Molinari, del 43.o fanteria; Gianferrara, del 94.o id.; Bommino, del 60.o id.; Solaro, del 4.o bersaglieri; Bevigilo, del 70.o fanteria. — Figarolo di Gropello, tenente nel reggimento cavalleggieri *Saluzzo*, Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età. — Siani, sottotenente contabile a Savona, id. id. id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono richiamati in servizio per giorni 22: Brizzi, sottotenente nel 5.o reggimento, Distretto di Brescia; Marre, sottotenente nel 17.o, Distretto di Torino; Tessore, sottotenente nel 17.o, Distretto di Torino.

Venne revocata la chiamata in servizio dei seguenti ufficiali di fanteria: Santoro, sottotenente del Distretto di Napoli, Deposito di Mondovì; Albertini, sottotenente del Distretto di Milano, Deposito di Asti.

Vennero collocati in congedo i seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria: Garzoni, del 19.o reggimento, Distretto di Genova; Strozzi, del 2.o, Distretto di Torino; Paderni, del 7.o, Distretto di Palermo; Mazzo, dell'8.a Brigata da costa, Distretto di Genova; Campanini, del 9.o, Distretto di Voghera; Dellepiane, della 10.a Brigata da costa, Distretto di Genova; Travi, della 6.a Brigata da costa, Distretto di Genova; Valle, della 3.a Brigata da costa, Distretto di Genova.

Guglielmi, sottotenente presso la 2.a Brigata d'artiglieria da costa, Distretto di Roma, in servizio temporaneo presso l'11.o reggimento d'artiglieria, è trattenuto in servizio senza assegni fino al 12 ottobre. — Prato, sottotenente nel 3.o alpini, è chiamato in servizio per giorni 15.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme: Bonacossa, maggiore del Distretto di Pinerolo; Morello, maggiore del Distretto di Torino; Villani, maggiore del Distretto di Savona.

Promozioni straordinarie. — Contrariamente a quanto si aspettava, il *Bollettino Militare* odierno non contiene promozioni dei sott'ufficiali ed allievi a sottotenenti contabili. Esse verranno pubblicate nel prossimo *Bollettino Militare*.

Altre trattative andate a vuoto fra i padroni e i vetturini di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,55:

Oggi ha avuto luogo alla Prefettura, sotto la presidenza del consigliere delegato, una conferenza in contraddittorio fra i vetturini ed i padroni. Questi dichiararono di non voler riconoscere la Lega e che avrebbero accettato l'Ufficio di collocamento purchè basato sulla libera scelta.

Dopo quattro ore di colloquio, senza che i proprietari ritornassero sulle loro decisioni, i rappresentanti delle due parti si lasciarono.

Le trattative essendo andate a monte, domani avrà luogo un nuovo Comizio.

Le feste pel centenario dell'Ateneo bresciano.

L'intervento del ministro Nasi.

Ci telegrafano da Brescia, 6, ore 17:

Oggi si iniziano le feste pel centenario dell'Ateneo bresciano.

Nasi, che viene a rappresentare il Governo, giunse alle ore 7,30, accompagnato dal deputato Massimini, salutato alla stazione dal presidente dell'Ateneo, dall'on. Bonardi, dal senatore Valotti, prefetto, dal sindaco, dalla Giunta e da tutte le altre Autorità, dall'intero Corpo degli insegnanti e dalla rappresentanza della Società Pedagogica con bandiera. Gli rendevano gli onori la Musica e i pompieri.

Nonostante l'ora e il maltempo, la stazione era gremita di folla. All'arrivo del treno la Musica intonò la Marcia Reale. L'accoglienza riuscì cordiale e calorosa. Dopo la presentazione, Nasi si recò al palazzo del sindaco, conte Federico Bettoni, di cui è ospite.

I giornali danno il benvenuto a Nasi con lusinghiere parole.

La cerimonia commemorativa si è svolta nel salone del palazzo Martinengo.

Assistevano le Autorità civili e militari, parecchi deputati e senatori, e numerosi soci.

Il ministro Nasi venne salutato al suo ingresso da grandi applausi.

Per il primo parlò il vice-presidente deputato Bonardi, ringraziando gli intervenuti e specialmente il ministro.

Quindi Bonardi passò ad accennare alla missione educatrice patriottica dell'Accademia, dicendo che altre cure e necessità della nuova vita sociale attendono la sua provvidenza. Chiuse dimostrando come l'Ateneo abbia tramandato le scienze filosofiche, positive, le lettere, le arti, sicchè da questa fiaccola di civiltà possano derivare prosperità e gloria alla città di Brescia ed alla grande patria italiana.

Il pubblico applaudì le parole di Bonardi. Questi lesse una lettera di Zanardelli, scusante la sua assenza alle feste. La lettura fu salutata da un'ovazione.

Si alzò poi Nasi, che pronunziò un discorso elevatissimo, recando il saluto del Governo e del suo capo. Quindi rilevò l'importanza e l'utilità dell'Accademia, avendo poi parole affettuosissime per Brescia, pel suo valore, per la sua fede nelle istituzioni liberali. Il discorso del ministro fu più volte interrotto da calorosissimi applausi e salutato in fine da una viva ovazione.

L'avv. Glisenti, vice-presidente, pronunziò un discorso, ricordando la storia dell'Ateneo, che il pubblico applaudì vivamente. La cerimonia è terminata a mezzogiorno.

A mezzodì, in onore di Nasi, venne offerto dal Club liberale un banchetto di 100 coperti.

Vennero pronunciati parecchi brindisi, a cui rispose il ministro.

Il Conte di Torino a Legnago.

Legnago, 6 (*Stefani*). — E' giunto il Conte di Torino coi reggimenti di cavalleria *Novara* ed *Alessandria*.

La rappresentanza municipale, le Autorità civili e militari, le Associazioni con bandiere si mossero ad incontrare il Principe, a cui la popolazione fece un'entusiastica dimostrazione. Si preparano festeggiamenti.

Il Conte di Torino riparte domattina per Gaito.

La crisi comunale a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 23,30:

Al Consiglio comunale erano oggi presenti 46 consiglieri. In nome dei popolari parlò Marescalchi, dimostrando l'impossibilità di comporre l'Amministrazione. Per la minoranza rispose Sacchetti. Per la nomina del sindaco si ebbero tutte schede bianche.

Siamo alla vigilia del commissario regio.

La protesta del commercio genovese.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,20:

Il signor Alfredo Kun, presidente dell'Associazione cereali e semi, ha inviato al commendatore Lampugnani a Torino un vibrato telegramma di protesta, pel fatto della distribuzione di soli dodici vagoni verificatosi stamane, mentre attendono lo scarico sei vapori e di altri dodici è imminente l'arrivo.

Il telegramma accenna alla probabilità dello sciopero forzato nel porto e annunzia che le Ditte interessate moveranno liti formali alla Direzione della Mediterranea.

Per la morte di Virchow.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,20:

Il Corpo sanitario degli Ospedali Galliera, con un telegramma diretto all'Università di Berlino, ha espresso le sue più vive condoglianze per la morte di Rodolfo Virchow.

La Mostra d'Arte sacra.

Pistoia, 6 (*Stefani*). — Si è inaugurata la Mostra d'Arte sacra. Vi intervennero il sindaco Boccarelli, le Autorità, il clero, molte rappresentanze, il vescovo Scalabrini ed il presidente del Comitato ordinatore della Mostra.

Si pronunziarono applauditi discorsi. Indi gli intervenuti visitarono l'Esposizione.

Guardie e carabinieri alle prese con tre briganti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 18,40:

Ieri, verso l'imbrunire, sulla strada conducente da Partinico a Terrasini tre malfattori aggredirono alcuni viandanti e stavano derubandoli, quando sopraggiunse una squadriglia volante, composta di due agenti di pubblica sicurezza e di un brigadiere. I malfattori al loro arrivo spararono, ed un conflitto venne tosto impegnato. Uno dei briganti, Salvatore Aurelini, rimase gravemente ferito; gli altri due fuggirono. Gli agenti rimasero incolumi.

Un violentissimo nubifragio a Varese.

Ci telegrafano da Como, 6, ore 21,50:

Giunge da Varese notizia che scoppiò colà un violentissimo nubifragio. La città intera rimase allagata. Le campagne soffersero grandi danni. Un fulmine, penetrando nella casa di tale Ambrosini, gettò un bambino nel focolare acceso e tramortì tutti i famigliari.

Tentato suicidio di Musolino a Porto Longone?

Leggiamo nella *Sera* di Milano:

Giunge notizia da Portolongone che in quel reclusorio Musolino manifestò ripetute volte il disegno di suicidarsi.

Fu raddoppiato intorno alla persona del brigante il servizio di vigilanza, ed il direttore, ad evitare ogni possibile incidente, ordinò che Musolino cambiasse cella.

Questa notizia, comunicata la *Sera*, fa oggi il giro di parecchi giornali: per parte nostra, fino al momento di andare in macchina non ne abbiamo avuto alcuna conferma.

CHIACCHIERE PARIGINE

Si trovano ventiquattro fiaccherai e nessuno ne Humbert! — L'apologia d'un « ottimo inquilino » — Un portinaio di una bottega ed un giornalista.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 6, ore 18.

Questo affare Humbert-Daurignac deve essere proprio fonte di sorprese e mistificazioni sino alla fine, se pure una fine ci sarà. La Prefettura di polizia adunque comunicò ieri a parecchi giornali della sera che il noto Maurel, che si diceva il fiaccheraio interrogato dal giudice istruttore Lemercier, non è che un mistificatore, e che il fiaccheraio interrogato dal Lemercier era un altro, il quale è stato riconosciuto dal portinaio della casa di via Duret, N. 15.

Questa notizia veniva a smentire quindi il racconto pubblicato il giorno prima dal *Matin*, racconto che io vi trasmisi quasi integralmente.

Ferito nel suo amor proprio di cronista, il redattore del *Matin* si recò allora dal giudice Lemercier per chiarire la cosa, ed il magistrato gli fece le seguenti dichiarazioni: « Io non ricevetti deposizioni se non dal solo fiaccheraio Maurel, quello di cui il *Matin* pubblicò le dichiarazioni. Ventiquattro altri fiaccherai affermano di avere condotto Romano Daurignac, il giorno indicato dalla circolare; ma ve lo ripeto, io non intesi che Maurel. E' inesatto che io abbia confrontato un cocchiere col portinaio della casa di via Duret; io non ho mai visto tale portinaio. »

Bisogna forse vedere nella Nota della Prefettura una nuova dichiarazione del conflitto sempre esistente fra la Polizia ed il Tribunale? In ogni caso il contegno della Polizia è divertente. La Prefettura fa richiesta di un cocchiere ed ecco che improvvisamente se ne trovano ventiquattro.

Il redattore del *Matin* andò ad intervistare quell'importante personaggio che è il portinaio del N. 15. E questi così si espresse: « Verso il mezzogiorno, un cocchiere con un ispettore di P. S. si presentò qui e mi domandò a bruciapelo se riconoscevo quel fiaccheraio. Ma dopo tanto tempo? — risposi io. — Sì, insistette, e seguì dandomi i particolari della partenza di Daurignac: ma ciò non provò nulla, perchè tali particolari erano già stati pubblicati nella circolare del giudice istruttore. »

Il portinaio era diventato loquace, ed il giornalista ne approfittò per rivolgergli altre domande. Il buon *pipelet*, allora, incominciò a tessergli la storia del Daurignac: « Egli era veramente un buon inquilino, pagava sempre esattamente, tremila franchi di pigione; era per nulla superbo, aveva sempre una parola per far ridere. Ah! era un buon inquilino! »

Romano Daurignac ha dunque portato seco nella sua fuga la stima del suo portinaio. E' sempre qualche cosa!

Meno fortunato fu invece un redattore del *Petit Journal*, il quale si recò egualmente ad intervistare il portinaio, ed il *pipelet* così dignitosamente gli rispose: « Un portinaio serio non deve mai dare ragguagli sugli inquilini che abitano nella sua casa o che vi abitarono. Non insistete più oltre! »

E dire che io avevo sempre sentito dire che la principale funzione d'un portinaio serio di Parigi, fosse appunto quella di dire quello che fanno ed hanno fatto i suoi inquilini presenti e passati!

Il *Temps* e la sentenza nel processo Saint-Remy.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23:

Il *Temps* dà veramente la nota giusta sul caso del tenente-colonnello di Saint-Remy, scrivendo: « Bisogna rendere al De Saint-Remy giustizia, riconoscendo che il suo contegno dinanzi ai giudici fu tutto improntato a serietà e dignità. Il tenente-colonnello, secondo noi, si è grandemente ingannato, perchè noi riteniamo la sua colpa senza scuse; ma la semplicità del suo contegno e del suo linguaggio hanno fatto risplendere la sua buona fede. Nondimeno il Consiglio di guerra lo condannò a pena addirittura derisoria, e noi pensiamo che la giornata non sia stata buona nè per la disciplina militare, nè per l'esercito.

« I giornali reazionari nazionalisti trionfano, ma imprudentemente, perchè così stessi distruggono con la loro gioia la suprema salvaguardia della Repubblica.

« Gli scioperi sono infatti più frequenti che le espulsioni delle suore. Che risponderemo domani adunque ai soldati? Che risponderemo ai soldati del servizio obbligatorio, e non agli ufficiali che scelsero volontariamente il mestiere delle armi? Che rispondere, quando questi soldati rifiuteranno di mantenere l'ordine nelle città agitate dalle sommosse? Essi pure avranno il diritto di dire che la loro coscienza li vieta di obbedire.

« Il comandante Robion, che si pose alla testa del reggimento dopo il rifiuto all'obbedienza di De Saint-Remy, disse la giusta parola: « E' colla morte nell'anima che io ho obbedito; basta il fatto di obbedire, ma bisogna obbedire. »

I rappresentanti della Martinica domandano aiuti al Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 23,5:

Combes ha ricevuto nel pomeriggio Knight, senatore, e Clement, deputato alla Martinica, che lo intrattennero sulla situazione della colonia e sulle misure da prendere per sollevare le vittime dei precedenti disastri e delle terribili eventualità che minacciano l'isola.

Combes rispose che questa situazione preoccupa il Governo e che conferirà nuovamente coi colleghi del Gabinetto.

Notizie giunte da Londra recano che le comunicazioni con Saint-Vincent sono interrotte. Nondimeno si sa ufficialmente che la Soufrière era ieri in eruzione.

DA PARIGI.

Loubet a Rambouillet — Una nuova Missione alla Martinica — Il caso del colonnello Saint-Remy — Cortesie spagnuole allo Scià — Gli episodi della lotta contro le Congregazioni — Un brindisi di André alla Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 18:

Loubet è ritornato stamane a Parigi. Ripartirà nel pomeriggio per Rambouillet.

— Dietro domanda del ministro delle colonie, Lacroix, direttore della Missione scientifica inviata recentemente alla Martinica, ripartirà prossimamente per la Martinica onde organizzare un servizio di stazione di osservazione permanente.

— Il ministro della guerra deciderà dal punto di vista militare sul caso del tenente-colonnello Saint-Remy, al suo ritorno dalle manovre.

— Il delegato spagnuolo ha consegnato allo Scià un Toson d'oro, esprimendo i voti del Re per la felicità dello Scià e la prosperità del suo impero. Lo Scià ringraziò dicendo di sperare che i legami di amicizia fra la Persia e la Spagna si stringeranno sempre più.

— Grosjean, deputato di Pontarlier, si recò stamane al Ministero dell'interno a consegnare numerose petizioni chiedenti la riapertura delle scuole congreganiste nella sua circoscrizione.

— Si ha da Brest che il prefetto ha laicizzato tredici scuole comunali dirette dalle suore di Saint-Esprit. Fu soppressa la retribuzione a tredici curati, ovvero vicari per la loro attitudine durante gli ultimi incidenti.

— A Villafranche Brughère offerse un pranzo ad André, venuto ad assistere alle manovre. Il Principe delle Asturie era seduto di fronte a André. Al levare delle mense André brindò al Re, alla Regina di Spagna, al Principe ed alla nobile nazione spagnuola, i cui sentimenti cavallereschi sono leggendari. Il Principe ringraziò e brindò a Loubet, a André ed all'esercito francese, di cui apprezza le nobili qualità.

Le condoglianze del ministro Baccelli per la morte di Virchow.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 10,10:

Il prof. Posner, dell'Università di Berlino, ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro italiano Baccelli:

« Al Chiarissimo *Prof. Posner*
« Università - Berlino.

« Dovunque nel mondo avranno culto la scienza e la libertà, la probità e il carattere, alla memoria di Rodolfo Virchow si renderà l'altissimo onore. Lume e decoro della sua Germania, fu nelle discipline mediche per oltre mezzo secolo il maestro acclamato di tutti i maestri. Per noi d'Italia fu pure tenero e indimenticabile amico. Parmi ancora a Berlino il giorno della sua apoteosi nella grande assemblea sulla sedia contornata di lauri, di vederlo nella più soave serenità dell'anima grande dissimulare a se stesso il meritato trionfo per lasciare liberi al cuore i sensi amorosi della sua gratitudine. Vi prego, mio caro Posner, di significare alla famiglia, ai colleghi, agli amici il nostro profondo e fraterno compianto, lenito solo dalle parole di Tacito: *Non est lugenda mors quam immortalitas consequatur.* »

« *Firmato:* Guido Baccelli. »

Cortesie turche all'Italia.

Costantinopoli, 6 (*Stefani*). — Il primo segretario del Sultano si è recato personalmente all'Ambasciata d'Italia ad annunziò all'ambasciatore Malaspina che Sua Maestà Imperiale fu altamente compiaciuta della visita dell'ammiraglio Palumbo, e che aveva conferito il gran cordone Osmanje in brillanti al presidente del Consiglio Zanardelli ed ai ministri Prinetti, Ottolenghi e Morin.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale dicente che i doni del Re d'Italia rimessi ieri al Sultano sono una prova dei sentimenti amichevoli del Re verso il Sovrano ottomano.

Il Duca degli Abruzzi a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 6, ore 22:

Causa l'ora tarda dell'arrivo in rada dell'incrociatore *Liguria*, avente a bordo il Duca degli Abruzzi, non vi potè essere alcuna visita a terra. Il Duca, che viaggia in incognito, si fermerà soltanto 48 ore a Tolone. Poscia continuerà il suo viaggio nel bacino del Mediterraneo.

Comandanti giapponesi dal Re di Portogallo.

Lisbona, 6 (*Stefani*). — Il Re del Portogallo ha ricevuto oggi i comandanti delle navi giapponesi *Asama*, *Takasago* e gli ufficiali di terra giapponesi che si trovavano a bordo di ritorno dall'Inghilterra.

Onoranze ad un matematico norvegese.

Cristiania, 6 (*Stefani*). — L'Università ha inaugurato oggi i festeggiamenti pel centenario del matematico Abel. In tale occasione si conferì a 20 scienziati stranieri il grado di dottore onorario, fra cui Luigi Cremona, Ulisse Dini, Vito Volterra.

La regina Margherita.

Norimberga, 6 (*Stefani*). — La regina Margherita col seguito è partita stamane per Würzburg.

L'esposizione di pesca a Vienna.

Vienna, 6 (*Stefani*). — L'arciduca Francesco Ferdinando, a nome dell'imperatore, inaugurò l'Esposizione internazionale di pesca alla presenza di alti dignitari e dei delegati di vari Stati, fra cui dell'Italia.

Scosse di terremoto in Grecia.

Atene, 6 (*Stefani*). — Da qualche tempo piccole ripetute scosse di terremoto sono avvertite in diversi punti della Grecia. Ieri vi fu una violenta scossa in Locride, ma non cagionò danni.

Il grave sciopero dei gasisti a Valenza.

Ci telegrafano da Barcellona, 6, ore 22:

Lo sciopero fra i gasisti di Valenza si aggrava. Parecchi perturbatori furono arrestati. Gli scioperanti usano violenza per impedire agli altri operai di lavorare. Nè i padroni nè gli operai vogliono transigere.

Un bragozzo affondato a Trieste.

Trieste, 6 (*Stefani*). — Stamane il vapore greco *Agios Trias* fuori della lanterna ebbe una collisione col bragozzo chioggiotto *Fides*, avente a bordo il padrone, tre marinai ed un ragazzo di 8 anni. Il ragazzo ed un marinaio sono annegati. Il vapore ha salvato gli altri dell'equipaggio del bragozzo e li ha ricondotti a Trieste. Il bragozzo è affondato.

Navigazione.

Montevideo, 6 (*Stefani*). — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

Hong-Kong, 6 (*Stefani*). — E' giunto il *Bisagno*.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

L'avvenire della motocicletta.

A proposito d'un viaggio di 2000 chilometri attraverso l'Italia.

Ieri abbiamo dato l'annunzio del *record* turistico che si è proposto di fare il giovane Simonetti.

Prendiamo occasione da questo *record* per parlare oggi della motocicletta e del suo avvenire.

L'automobile continua ad essere, almeno da noi, ancora la carrozza di pochi. Fra le costruzioni dei diversi tipi di vetture automobili la più in voga è certo la vetturetta. Il prezzo di questa è però sempre assai elevato.

Per quanto l'automobile sia una macchina assai diversa, assai più pesante, più complessa della bicicletta, non possiamo a meno di riconoscere in essa tre fattori primi, creazione del ciclismo. L'automobilismo deve infatti alla bicicletta la forma dei telai, il sistema dei cuscinetti, la scoperta delle gomme pneumatiche.

Con questi tre fattori si è riusciti a mostrare ovunque una macchina-colosso in raffronto della bicicletta.

Il tratto d'unione fra la bicicletta e l'automobile è segnato da un altro genere di costruzione locomobile, la quale da principio non trova grandi aderenti, non dà risultati buoni, ma è pur la stessa quella che più si confà con la borsa degli *sportsmen* d'ogni classe, e che più ancora della vettura a quattro ruote si presenta di grande praticità.

Il trionfo della bicicletta, lo sviluppo immenso e veloce del ciclismo in genere si deve appunto alla semplicità del nuovo sistema di locomozione, che, mentre lo creava per offrire all'uomo il mezzo di compiere celeremente e da solo lunghi percorsi, ha il pregio di condividere le finanze di ciascuna borsa.

Trovar una seconda bicicletta, che oltre a tutti i suddetti pregi unisse quello di supplire con un meccanismo sempre semplice e pratico allo sforzo fatto sui pedali per averne il movimento della macchina stessa, fu sempre il problema difficile da risolvere degli industriali.

La motocicletta, ecco appunto il mezzo di locomozione che segna il trapasso dalla semplice bicicletta alla vettura automobile.

La motocicletta [illegible] ancora la nuova forma di automobile preferita dal turista.

Tutti i fabbricanti di automobili da qualche tempo si sono occupati del nuovo tipo di macchina da adottare dal turista, tipo sorto nei primordi della nuova industria alquanto trascurato.

In quasi tutte le riunioni sportive fatte, aveva comparsa la motocicletta: nei convegni ciclistici, dove sempre la bicicletta trionfa, la motocicletta è la nuova macchina preferita dai più ferventi turisti. E' saputo chi sono gli entusiasti veri della bicicletta a motore! Gli stessi *sportsmen* che compirono sulla bicicletta i primi *records* turistici, oggi coltivano il nuovo e semplice mezzo di locomozione.

All'estero, e specie in Inghilterra, le motociclette si contano a migliaia. In Italia cominciano pure a moltiplicarsi. I Municipii, che, secondo la nuova legge, riscuotono la tassa sugli automobili, hanno stabilito in questa di detta tassa, distinguendo la bicicletta e tutti i mezzi a quella assimilabili dalle vetture automobili.

La motocicletta è appunto il mezzo di locomozione più assimilabile alla bicicletta, e venne ancora classificata fra i velocipedi.

E quale migliore e più semplice automobile che la motocicletta?

Questa appunto sarà, ripeto, il mezzo di locomozione adottato e preferito per l'avvenire dai soci del Touring, con cui si potrà dire di fare *sacra* dello *sport*.

In Italia già parecchi modelli di motociclette furono ideati, costruiti e fatti giudicare con risultati buoni. Nella gara del Moncenisio ci fu data l'occasione di constatare i progressi dell'industria italiana in tale forma di fabbricazione.

Il trionfo della motocicletta dipende tutto dalla creazione di un motore leggero, cosa certo non facile da ottenere, ora neppure impossibile. Col progresso attuale dell'industria automobilistica, i perfezionamenti dei motori già in pratica non devono tardare.

V. G.

CICLISMO.

Il debutto di Michael.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 20,15:

Domani, sulla pista del Parc des Princes, farà il suo debutto l'americano Michael. Parteciperà alla corsa dell'ora, in cui avrà per avversari Bouhours, Contenet e Leesna.

Il corridore Huret, uno degli avversari, in seguito alla terribile caduta che vi segnalai, per quest'anno non parteciperà più a corse. I medici dicono che per due mesi dovrà tenere il letto.

— Sono attesi per la fine della settimana prossima gli americani Zimmerman ed Elkes, i quali si sono imbarcati ieri l'altro a New York sul *Savoie*.

YACHTING.

Le regate di Como rimandate.

Ci telegrafano da Como, 6, ore 18,30:

Causa il nubifragio, le regate nazionali a vela che dovevano aver luogo oggi a Dongo furono rimandate.

CANOTTAGGIO.

Alle regate di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 6, ore 18,20:

Sono giunti i canottieri italiani che domani parteciperanno alle regate internazionali.

Il canottaggio romano sarà rappresentato dal campioni della « Remo » e da quelli dell'« Aniene ».

LE GRANDI MANOVRE

Nel Canavese.

Pioggia torrenziale — Una Divisione che non può manovrare — Gli accampamenti allagati — Il Re ad Ivrea.

Ce ne ci scrive da Ivrea, 6:

Nella mia corrispondenza di ieri vi dicevo che a Settimo Vittone pioveva dirottamente. La pioggia infatti cadde battente e copiosa per tutta la notte, accompagnata da vento fortissimo. Figuratevi le truppe e gli ufficiali, che trovavansi negli accampamenti fatti su di un terreno in pendenza verso la Dora, come furono in breve tempo ridotti!

Però venne in loro aiuto il buon volere dei cittadini e le pronte energiche disposizioni del Comando, il quale, ottenutane dal signor comandante della Divisione (a Borgofranco) l'autorizzazione, provvide per l'accantonamento di gran parte delle truppe.

Scuole, chiese, tettoie, le case del sindaco, cavaliere De Magistri, del reverendo parroco, del segretario municipale avv. Mucco, del sig. Perretto Pietro, il solerte ufficiale postale, dell'avvocato Villanis, del dott. Ghiraldo, del cavaliere Moro, professore della Scuola di guerra, e di tanti e tanti altri volenterosi e generosi cittadini, furono in breve occupate dai militari.

Bisognava assistere allo sgombero del campo allagato, sotto quel nubifragio! Molte donne, commosse, accorrevano con ombrelli, coperte, ed accompagnavano i militi alle varie case..... non allegrando la vicinanza di quei bravi giovanotti coi quali camminavano di conserva.

Il fulmine interruppe la conduttura della luce elettrica ed il telegrafo, cosicchè si dovette ricevere gli ordini per mezzo di ciclisti e di cavalleggeri.

[illegible]

Il comandante d'armata non aveva potuto far avvertire in tempo S. M. di tale contrordine, per essere nella notte, causa l'uragano, stata interrotta la comunicazione telegrafica Torino-Racconigi.

L'automobile voltava perciò tosto indietro, riportando novamente il Re al castello di Racconigi.

Qui il tempo continua molto minaccioso. Ieri il furiosissimo uragano, accompagnato da grandine, fortunatamente poca, obbligò i soldati del 69.o reggimento fanteria (Divisione di Torino), accampati all'aperto nei prati del Cimitero, a rifugiarsi in città.

Nella Valle del Lemmo.

Ci scrivono da Alessandria, 6:

Il buon umore nel campo è su tutta la linea. Si lavora, sì, ma è un lavoro fatto con animo sereno e non eccessivo. Eccovi il tema delle manovre:

Il partito bianco (sud), sceso per tre colonne nelle valli di Stura, Lemmo, Scrivia, fece punta su Novi, dove intende riunirsi, valendosi delle buone vie trasversali che si trovano fra dette valli.

Il partito nero (nord) con una Divisione si oppone all'avanzata del nemico invasore, occupando con quattro battaglioni e due batterie la fortissima posizione di Gavi; con il resto delle truppe, Serravalle Scrivia.

Il 71.o e 72.o (Brigata *Puglie*) formano la colonna centrale (bianca), valle del Lemmo; le colonne di destra e sinistra sono *supposte*.

Il partito nero (sud) è rappresentato a Gavi da un battaglione del 71.o; il resto del partito nero è pure *supposto*.

La Brigata *Puglie*, al comando del cav. Sola, del 72.o, di buon mattino si avanza colle norme di sicurezza, preceduta da mezzo squadrone di cavalleria (20.o *Roma*), su Gavi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Edoardo Ferravilla), ore 20,45: *Gli scritur de Flickmann; Massinelli in vacanza; Pranzo interrotto; Alla Villa.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Francesco Gerosa), ore 20,45: *Sieralistabactereologia; Babobao-Baboban.* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *I 3 soldi d' Barba Stefu.* — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 16 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 11 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 13 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

VALENTINO CARRERA

LE COMMEDIE

Quattro volumi in-8.o grande, L. 12 — Ogni volume venduto separatamente, L. 4.

Dirigere vaglia e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (44)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

La signorina De Lescoy s'aspettava certamente la frase preparata; si levò, e senza entusiasmo porse la mano al cavaliere.

— Le mie felicitazioni, — gli disse; — ella ha valorosamente lottato, e gli applausi di questa assemblea provano in quale alta stima tiene i suoi meriti d'intrepido cavaliere.

— I suoi complimenti, signorina, mi rendono più lieto e superbo di tutti gli applausi, — rispose galantemente il figlio del *Rentier*.

La signorina De Lescoy, senza replicare, prese dalle mani di Lodovico il nodo di nastro e glielo appuntò alla tunica. Poi tese di nuovo la mano, che il giovine portò alle labbra.

La signorina De Lescoy era una bellissima fanciulla, dalla capigliatura dorata, dagli occhi neri, dal sorriso dolce e buono; intelligentissima, piena di brio e di grazia, ella faceva la gioia e l'orgoglio del generale, suo padre.

— Spero — le disse la signora D'Aubriac, sua vicina, quand'ella ebbe ripreso posto al suo fianco — che il tenente gliene ha fatto dei complimenti.....

— Sì; più di quanti io abbia saputo farne a lui — rispose la bella fanciulla, la quale, per dire il vero, non corrispondeva affatto ai sentimenti di Lodovico Vernier.

Obbligata di subire, in molte circostanze, le assiduità di lui, di rispondere alle sue frasi galanti, ella non si curava appunto delle sue attenzioni; amava con tutto il suo cuore il tenente Di Clairepierre e soffriva nel vedere che questi si manteneva con lei nei termini della più indifferente convenienza.

In quel momento si domandava se, favorito dalla vittoria, Di Clairepierre avrebbe a lei recato il nodo di nastro, premio della corsa..... Fin dal principio della festa ella aveva osservato l'uomo amato..... e non una volta aveva visto gli occhi di lui volgersi a lei quando passava ai piedi del palco..... anzi le era parso che il suo sguardo fissasse sempre una signorina sconosciuta che occupava un posto in seconda fila nel palco di contro.

— Conosce quella signorina? — domandò ad un tratto alla signora D'Aubriac.

— Ma sì..., è la signorina Vernier, la sorella del tenente..... Bella, non è vero?

— Sì..... non c'è male.....

Da quel momento, la signorina De Lescoy non s'interessò più affatto del carosello e non fece più altro che osservare il tenente Di Clairepierre, il quale non aveva occhi che per la signorina Vernier.

Questa, ben lontana dall'immaginare di essere oggetto di tanta ammirazione, si divertiva immensamente dello spettacolo e scambiava ogni tanto qualche parola con suo padre.

Quando la festa, essenzialmente militare, fu terminata, il ballo cominciò nella gran sala di ricevimento della Scuola.

Gl'invitati giungevano, numerosi; Lodovico era festeggiato, felicitato da tutti.

Ad un tratto, un soldato gli si avvicinò e gli disse:

— Signor tenente, c'è un certo Muller che vorrebbe parlarle.

— Bene; digli che vengo.

Lodovico non aveva dimenticato l'invito fatto a Muller e quando lo vide gli domandò:

— Arrivate soltanto ora? Non avete dunque visto il carosello?

— Sì..... Ma non m'è stato possibile avvicinarmi a lei..... Era il re della festa.....

— Non è vero!..... Gli è che pochi saprebbero fare ciò che ho fatto..... ma voi che cosa desiderate ora?

— Lo sa..... vorrei essere presentato al generale.

— E' facile..... eccolo precisamente che entra..... Aspettate.

Lodovico s'inoltrò verso il generale De Lescoy e gli domandò se desiderava di vedere un suo soldato d'Africa.

— Ma sicuro — rispose il generale — venga..... Dove è?

Muller, che s'era avvicinato, rispose facendo il saluto militare.

— Presente, mio generale.

— Ah! siete voi!.... Mi ricordo..... Muller, credo.

— Sì, mio generale — rispose la guardia municipale.

— Ah! ho ancora buona memoria..... Le campagne d'Africa non m'hanno totalmente demolito..... Ebbene, mio buon Muller, che ne è stato di te dal tempo in cui ci siamo fatto bucar la pelle uno a fianco dell'altro?

— Generale — disse Lodovico — ella non ha più bisogno di me e posso lasciarla?

— Faccia pure — rispose il generale.

— Ebbene, — riprese quando fu solo con Muller, — che fai adesso?

— Sono guardia municipale a Parigi.

— E' ancora essere soldato..... E sei contento?

— Sì, mio generale..... Ma ecco l'affare..... Mi piacerebbe entrare nel servizio della Sicurezza..... In quel servizio si corrono avventure, si arrischia la vita..... e si è ben retribuiti.....

— Perchè non ci entri?

— Ho fatto domanda, ma mi hanno detto...

— Che cosa?

— M'hanno detto che se fossi soltanto un po' raccomandato, la cosa andrebbe da sè.....

— Lo comprendo e indovino perchè vieni da me..... Vuoi la raccomandazione.

— Se ciò non la offende, mio generale.....

— No, mio buon Muller; ti prometto di occuparmi di te; ma dovrai ritornare a vedermi..... Le lettere, sai, non valgono a nulla... Verrai con me alla Prefettura di polizia e ti raccomanderò a voce.

— Oh! mille grazie, mio generale.....

— Non c'è di che..... Mi sovvengo sempre dei miei antichi buoni soldati. Dunque arrivederci..... Sarò a Parigi martedì prossimo, *Albergo di Spagna*..... Non farti aspettare.....

— Oh! mio generale..... può credere!

E mentre il signor De Lescoy saliva la scala che conduceva alla sala da ballo, Muller, gioioso, s'avviò a grandi passi verso il cancello d'uscita.

(*Continua*).

Sono le ore 7 circa, quando si ode un forte cannoneggiamento nella direzione di Gavi, occupata. Allora il combattimento si inizia con azione frontale dimostrativa con due battaglioni del 71.o. Il 72.o su tre battaglioni ha il compito di girare l'ala destra del nemico in posizione; e la faticosa marcia in zona montagnosa viene eseguita molto bene, al comando del maggiore Bellarita.

Ma la posizione fortissima di Gavi, validamente difesa dal colonnello Sartore, non si riesce ad espugnare.

Il partito bianco, non essendo riuscito nel suo tentativo e trovandosi in una posizione svantaggiosa, abbandona il campo e si ritira in buon ordine. E' mezzogiorno.

Nel Collegio di Avigliana.

Ci scrivono da Giaveno, 6:

Un'adunanza numerosa di elettori si riunì ieri sera e deliberò di appoggiare con tutte le forze la candidatura dell'on. Paolo Boselli.

Da informazioni assunte nei vari centri del Collegio si ritiene certa l'elezione dell'on. Boselli.

***

Ci scrivono da Rivoli, 6:

Per quanto, cedendo alle istanze del suo Collegio di Savona, l'on. Paolo Boselli abbia declinato la offertagli candidatura del Collegio di Avigliana, non si danno tuttavia per vinti i numerosissimi elettori di questo Collegio, sinceri ammiratori dell'illustre parlamentare. Anzi la difficoltà insorta ha maggiormente confermati e riuniti gli animi nel voler dare all'on. Boselli uno si solenne dimostrazione da persuaderlo ad accettare una rappresentanza nazionale in questo Piemonte a cui lo legano tanti motivi. Molti elettori qui a Rivoli seguitano perciò a patrocinare la sua candidatura.

***

L'avvocato Armissoglio scrive una lettera per dichiarare che aveva avuto dapprima l'intenzione di presentare la propria candidatura al Collegio di Avigliana, ma che poi, constatandogli che gli elettori di molti Comuni insistevano sul nome di Paolo Boselli, decise di ritirarsi, invitando gli amici a votare per quegli.

REATI E PENE

Un'elegante signora.... suicida condannata a 7 anni di reclusione.

Ci scrivono da Novara, 6:

Ieri ebbe luogo il processo in contumacia contro Emilia Marea per falsi, truffe e appropriazione per un complesso di oltre 70 mila lire.

Questa Emilia Marea fu già proprietaria dell'importante *Caffè Coccia*, dal quale si ritirò, a detta di tutti, in ottime condizioni finanziarie.

Concentrando in breve tempo si ingolfò in debiti, e prese a fare speculazioni assurde e inconcepibili in una donna, che, sola, poteva vivere agiatissimamente.

Morì sono — e la *Stampa* si occupò della faccenda — l'avvocato della Marea ricevette una lettera da questa, nella quale si dava conto di moltissimi pasticci finanziari e si confessava di trovarsi nell'impossibilità di affrontare una qualunque onesta soluzione, e che per tutto questo era decisa a togliersi la vita.

Il fatto mise a rumore la città; l'Autorità si diede a minute ricerche, e dopo alcuni giorni, per le circostanze speciali di questo creduto suicidio e per le strane coincidenze che lo accompagnavano, apparve inverosimile, e si fece tosto avanti l'ipotesi che la Marea fosse fuggita in seguito ai dissesti finanziari annunciati.

Il Tribunale ieri la condannava in contumacia alla pena di sette anni e tre mesi di reclusione, e trecento lire di multa.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 6 settembre

Entrate a pagamento 2676; abbonati 1880; espositori 1152. Totale 4908.

Entrate serali: a pagamento 436; abbonati 410. Totale 846.

***

Oggi la Musica municipale suonerà alle ore 20.30 nel viale dei Sospiri (*Ristorante Russo*); la Musica del R. Patronato, alle ore 16, nel Borgo Medioevale (*Ristorante San Giorgio*); la Musica «La Lira», alle ore 16, nel viale dei Sospiri (*Birreria Pazzola*); la Musica dei sott'ufficiali, alle ore 20.15, alle Fontane Monumentali (*Birreria Trianòn*); il Concerto mandolinistico «Armonia», alle ore 20.30, al Ristorante *Moderno*.

***

Anche quella d'oggi sarà per la nostra Esposizione un'eccellente giornata, visitata come sarà, oltre che dai torinesi, dai membri del Congresso di chimica applicata, da numerose comitive operaie venute da ogni parte e dai forestieri che ci porteranno i treni speciali provenienti da Milano e da Genova.

Stasera, poi, l'incantevole parco della Mostra sarà — com'è noto — largamente e splendidamente illuminato a cura della Ditta Ottino di Torino, la quale certamente metterà in quest'impresa tutto il suo impegno.

L'illuminazione è in onore della Giuria della Mostra e dei congressisti di chimica applicata.

Arti e Scienze

Il primo Congresso di chimica applicata.

Nell'ultima seduta il senatore *S. Cannizzaro* tratta dell'«insegnamento della chimica nelle Università e negli Istituti superiori», sul quale argomento il prof. *Gabba* fa un'esposizione storica sull'insegnamento della chimica all'estero ed in Italia, facendo rilevare il grande sviluppo dato in Germania a questa scienza, specialmente in questi ultimi trenta anni, al quale si deve la sua superiorità incontestata nell'industria chimica sulle altre nazioni, la Francia e l'Inghilterra comprese. Egli esamina come viene impartito l'insegnamento nelle Università e Politecnici tedeschi, e propone si introduca in Italia quelle innovazioni nell'insegnamento superiore che in Germania fecero così felice prova.

Dopo una viva discussione, alla quale presero parte i senatori *Frola* e *Paternò*, il prof. *Gabba* ed il professore *Fileti*, su quanto si è fatto già in Italia e si può fare in avvenire, il Congresso approva il seguente ordine del giorno compilato dal senatore Cannizzaro e prof. Gabba:

«Il primo Congresso di chimica applicata, riunito a Torino, fa voti che in tutti gli Istituti superiori tecnici ed industriali ove s'intende conferire il diploma di ingegnere chimico si organizzi la sezione speciale in modo conforme alle sezioni dei Politecnici tedeschi per il diploma di chimico tecnico.»

UNA COLAZIONE AL «MOLINARI.»

Dopo la seduta antimeridiana, l'Ufficio di presidenza del Congresso e molti congressisti si recano a colazione al *Ristorante Molinari*, all'Esposizione, alla quale sono invitati i sottosegretari di Stato onorevoli Fulci e Cortese ed il pro-sindaco di Torino senatore Badini-Confalonieri. Il numero dei commensali è di circa sessanta.

Allo *champagne* parlano il cav. *Aclopis*, l'onorevole *Cortese*, il senatore *Badini-Confalonieri*; e la simpatica riunione si chiude con animata conversazione.

Nella seduta pomeridiana del 5 il Congresso viene diviso in due sezioni.

In una, presieduta dal prof. Gabba, riferiscono: il prof. *A. Menozzi* sui «metodi d'analisi dei tartari, delle feccie e dei limi»; il dott. *C. Zamboni* sui «metodi per la determinazione dei caratteri morfologici, fisici e chimici degli agglomerati idraulici mercantili e relativa classificazione per il controllo delle calci, cementi e delle pozzolane»; infine il prof. *G. Gianoli* sui «metodi d'analisi dei prodotti della grande industria e delle materie grasse».

Le proposte dei relatori vengono in taluni casi leggermente modificate e quindi approvate dai congressisti.

Nell'altra sezione, presieduta dal prof. Cossa, l'ingegnere *F. Spirek* tratta della «industria del mercurio in Italia»; l'ing. *B. Chiaraviglio* fa una chiara esposizione sulla «fabbricazione catalitica dell'acido solforico», e dà opportuni consigli agli industriali italiani.

Il dott. *C. Ferrero*, segretario del Congresso, tratta delle «cause che impediscono lo sviluppo delle industrie chimiche in Italia». La relazione dà luogo ad una vivace discussione, alla quale prendono parte specialmente il senatore *Paternò*, il cav. *Pigna*, vicepresidente della Camera di commercio di Firenze, ed il dottor *A. Castagneri*; e si accetta la proposta del senatore *Paternò* di nominare una Commissione per studiare le opportune modificazioni ai dati doganali proposte dal relatore.

Viene inoltre approvato il seguente ordine del giorno:

«Riconosciuta l'importanza della fabbricazione in Italia del cloro e degli ipocloriti, il Congresso fa voti presso il R. Governo perchè abbia a concedere il sale per queste industrie alle condizioni già accordate per tutte le industrie.»

Nel R. Museo Industriale. — Nell'ultima adunanza della Giunta direttiva del R. Museo Industriale Italiano il presidente senatore Frola ricorda alla Giunta che nel periodo dal 23 al 28 settembre verrà tenuto, per iniziativa del Museo, il secondo Congresso degli Istituti industriali e commerciali d'Italia. Informa che S. E. l'on. Baccelli, ministro per l'agricoltura, industria e commercio, ha promesso il suo intervento, e che il Ministero ha diramato una circolare in cui, «vista l'importanza notevole dei temi che saranno portati in discussione», raccomanda vivamente alle Scuole industriali e commerciali di prendere parte ai lavori del Congresso.

Avverte la Giunta che il Museo ha aderito al primo Congresso nazionale di chimica applicata. Riferendosi poi a precedenti comunicazioni fatte circa l'Università commerciale da erigersi in questa città e alle proposte state fatte di unirla al Museo Industriale, partecipa che i lavori del Comitato promotore sono giunti a buon termine, e che tra breve, col concorso del Comune, della Provincia, della Camera di commercio, dell'Opera pia di San Paolo e della Cassa di risparmio, potrà l'Università iniziare i suoi insegnamenti.

La Giunta nomina quindi la Commissione giudicatrice del concorso al posto di assistente volontario di chimica tecnologica e la Commissione per la revisione del consuntivo. Prende inoltre varie deliberazioni relativamente all'insegnamento dell'elettrotecnica agli allievi ingegneri, al riordinamento del corso di industrie chimiche, all'insegnamento delle macchine termiche e all'iscrizione degli allievi ingegneri industriali.

Il III Congresso della «Corda Fratres» a Budapest sospeso. — La Presidenza *senior* della «Corda Fratres» ha ricevuto ufficiale comunicazione dal Comitato organizzatore del III Congresso internazionale della «Corda Fratres», convocato in Budapest il 24 corrente mese, che tale Congresso non può aver luogo per ragioni e preoccupazioni d'indole politica.

Il presidente *senior*, dott. Efisio Giglio-Tos, ci comunica che a provvedere per la nuova sede del III Congresso convocherà a Roma un'assemblea generale dei vice-presidenti e consoli *senior* ed effettivi della «Corda Fratres» nelle feste pasquali del 1903.

Si terrà intanto una riunione preliminare il 24 del corrente mese a Venezia se la Direzione generale delle ferrovie manterrà inalterate, come si spera, le concessioni ferroviarie.

Teatro Gianduja. — Ieri sera ebbe luogo la riapertura di questo teatro. Accorse un pubblico numerosissimo. *I 3 soldi d'Anita Alteri*, riproduzione di un novissimo viaggio in 5 atti e 18 quadri, divertì assai e uomini fatti e piccini, che applaudirono vivamente all'effetto scenico ed alle svolgimento dell'interessantissimo spettacolo.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

Le prossime feste di Porta Susa.

Ormai, se l'iniziativa dei volonterosi non fallisce allo scopo, Torino sta per tornare alla vita delle fiere passate, quando il costume tradizionale del vecchio Piemonte correva brioso le piazze, ed il buon vino intenava ai canti le gole dei più restii.

E' appena chetata l'eco dei festeggiamenti di Porta Palazzo, e a Porta Susa nuovo fiore si preparano, nuovi carri si addobbano, nuove canzoni stanno per tentare la prova non facile dell'arringo popolare.

Altra volta già abbiamo accennato alla cosa, riportando per intero il regolamento relativo al Concorso delle canzonette. Qui ricordiamo che le feste si svolgeranno nei giorni 13, 14 e 15 corrente, e comprenderanno un ciclo grandioso di fiera popolare, uno spettacolo caratteristico fornito da carri fantasticamente addobbati, e la prova delle canzoni piemontesi, intorno a cui già viva è l'attesa per il numero dei concorrenti che si viene annunziando.

La fiera si svolgerà sul percorso di piazza Statuto, corso San Martino, piazza San Martino: ed al fioccare le richieste per banchi e baracconi, già si indovina la gazzarra che bandirà fra poco il silenzio da quei luoghi, ora meditabondi nelle prime minacce di pioggerelle autunnali.

Non diremo che le prospettive di questo risveglio debba costituire proprio una delizia per i pacifici inquilini di queste località; ma il mondo è fatto di concessioni reciproche: ed ora la grande anima popolare prorompe in festa, quivi è sempre un tempo di giocondo benessere, che compensa delle cose, e dissipa la monotonia quotidiana.

Questo stesso lato gaiamente popolare potrà essere accresciuto dalle canzonette che, ideate con la massima libertà, senza tema prescritto, verranno cantate da singoli individui o da intere comitive, a piedi od in carri addobbati, concorrendo a ricchi premi che già annunziammo. La prima esecuzione avrà luogo innanzi alla Giuria, nella grotta che occuperà l'aiuola Decoria, in piazza Statuto: il piano ha tracciato dall'ing. Bellia, la decorazione scenica è opera del bravo scenografo cav. Bosio. Il pubblico potrà intervenirvi a pagamento. Ma dopo questo primo saggio le comitive ed i carri circoleranno lungo il percorso che allaccia insieme piazza Statuto, corso e piazza San Martino, corso Palestro: e nuovi premi, offerti ai proprietari dei negozi e dei banchi meglio addobbati, potranno aguzzare la fantasia nella ricerca di foggie e colori originali.

Si parla, qualora la cosa riesca possibile, di estendere il giro delle comitive all'intera città: anzi, il Comitato ordinatore prenderà parte alla festa con un carro speciale, vestendo il costume tradizionale delle Valli di Susa.

Aggiungete corse ciclistiche da Rivoli a Torino, corse podistiche sul corso Vinzaglio: la premiazione finale delle canzoni premiate, che avrà luogo all'Esposizione d'Arte decorativa, con la sfilata dell'intero corteo: e sarete tratti a concludere che, se per poco il tempo voglia secondare la cosa, le previsioni si presentano assai favorevoli.

Che se per opera di questa iniziativa la vecchia e autentica canzone popolare potesse risorgere: se, lasciati da parte i modelli da caffè-concerto, i nostri popolani si decidessero a cantarvi entro il ritmo dialettale nostro vivo dettando, il Comitato avrebbe vinta una vera e sana battaglia, e l'opera sua riuscirebbe degna della miglior lode anche in nome dell'arte popolare.

Il movimento di stamane in città.

Torinesi che partono, forestieri che arrivano.

Migliaia e migliaia di torinesi hanno approfittato dell'avvicendarsi delle due giornate festive per recarsi in zone più svelgnante — uomo numeroso di quello che offre abitualmente la vita cittadina. I primi treni di stamane di tutte le stazioni ferroviarie e tranviarie furono presi letteralmente d'assalto, e l'esodo continuò anche nelle ore più avanzate del mattino.

A riempire, almeno in piccola parte, i vuoti lasciati dai partenti, sono giunti dalle stazioni numerosi forestieri, in gran parte isolatamente e parte in comitive. La più importante per numero è stata

LA COMITIVA FIORENTINA

arrivata alle 6,20 su un treno speciale delle tranvie. Essa fu ricevuta alla fermata di via Sacchi dal cav. uff. Armando, dal cav. Ferraris e dal cav. Martina, membri della Commissione operaia dei ricevimenti; nonchè dalla Musica già dell'Associazione Generale degli operai.

Da via Sacchi la comitiva, composta di circa 800 gitanti, si recò alla sede degli alloggi in via della Zecca. Ivi il cav. Armando rivolse agli ospiti il saluto dei torinesi, a cui rispose il presidente della Società fiorentina.

I gitanti si recarono poscia parte per la città e parte si recarono direttamente all'Esposizione.

LA COMITIVA DEI BOLOGNESI.

Alle 9,40 — e cioè con circa quaranta minuti di ritardo — giunse a Porta Nuova la comitiva dei bolognesi, composta di 80 gitanti. Alla scalo erano a riceverli il cav. Armando, il cav. Boratto ed altri membri della Commissione operaia; nonchè il signor Silvio Minghetti, direttore della gita, ed il cav. avv. Poletti, di Bologna, i quali precedettero di 24 ore i gitanti concittadini.

Preceduti dalla Musica già dell'Associazione Generale degli operai, gli ospiti bolognesi furono accompagnati anch'essi alla sede degli alloggi in via della Zecca. Ivi il cav. Armando, in nome della Commissione operaia, diede ad essi il benvenuto, ricordando con compiacimento le precedenti gite dei bolognesi ed i vincoli di simpatia e di fratellanza che da molti anni uniscono le due città.

I gitanti furono poscia fotografati in gruppo.

La comitiva si fermerà a Torino fino a mercoledì sera.

ALTRE COMITIVE.

Oltre alle due suddette, giunsero pure stamane una grossa comitiva di operai delle manifatture di Rivarolo Canavese e altra della Società femminile di Fossano.

LA COMITIVA DEI PARIGINI.

La comitiva dei parigini arriverà domani mattina, lunedì, alle 10.

Per le famiglie delle vittime del disastro di piazza Vittorio.

Ettore, L. 12 50 — Famiglia Nebuwes, L. 5 — Un gruppo di impiegati ferroviari del servizio centrale del Traffico, L. 12 45 — F. B., L. 10 — A., L. 2 — Signora Pasmore Emilia vedova Roveda, L. 5. — Somma precedente L. 342 80. — Totale L. 387 75.

Per i tre bimbi Genovesio.

Ettore, L. 12 50 — C. B., L. 2 50 — Valentini Maria, L. 3 — Italo Rocca, studente ginnasiale, L. 2 — Chiesgi Dalterba, di Alessandria, L. 5. — Somma precedente L. 332 20. — Totale L. [illegible]

E sempre imprudenze colle tranvie! — Ieri, verso le ore 20, il calzolaio Sartorati Carlo, d'anni 37, in via Ponte Mosca volle salire sopra una vettura tranviaria giardiniera della linea Ponte Isabella, senza farla fermare. Messo un piede in fallo, il Sartorati cadde al suolo, ed una ruota del veicolo gli passò sul piede sinistro, schiacciandoglielo orribilmente.

Il poveretto fu tosto rialzato da due guardie municipali e da due pietosi astanti, e portato nella vicina farmacia Cooperativa, ove fu medicato dal farmacista stesso. Indi venne portato al San Giovanni ed ivi ricoverato; i sanitari lo giudicarono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Una ragazzina in un canale e salva per miracolo. — Ieri, verso le ore 15, la ragazzina Raneri Angela, tredicenne, mentre si trovava sul ciglione del canale che scorre lateralmente alla strada di Orbassano, appena fuori cinta, scivolò e cadde nell'acqua. Sebbene quella non misurasse che un'altezza d'una settantina di centimetri, pur tuttavia è di rapida corrente, e la Raneri venne subito travolta e trasportata per un tratto coperto di un centinaio di metri, cioè per tutta la lunghezza del piazzale della Barriera. Uscita poi all'aperto, sempre trasportata rapidamente, per fortuna venne scorta allora da una certa Messa Angela, che stava lavando panni in quel punto, e, afferratala testa, la trattenne, invocando aiuto.

Alle grida della brava donna accorse certo Rocca Giuseppe, meccanico tranviere, il quale saltò, vestito com'era, nel canale e trasse fuori la poverina già priva di sensi. Trasportata nell'Ufficio delle guardie daziarie, queste le prodigarono tutte le cure che il caso richiedeva; indi la ragazza fu consegnata a sua madre, non solo fuori pericolo, ma quasi del tutto ristabilita.

Una megera. — Verso le ore 8 di stamane una donna, che si qualificò per Rivalo Margherita, d'anni 37, di Carmagnola, entrò nella liquoreria esercita da Antonioli Margherita, in via Lagrange, N. 34, e bevette diversi bicchierini di liquori per l'importo di 35 centesimi.

Ma quando venne il momento di pagare l'importo la beona dichiarò alla esercente che non possedeva il becco d'un quattrino. Inoltre la megera si pose ad insultare la esercente stessa con ogni sorta di epiteti, e, nella foga del vociare e sbraitare, ruppe un vetro del valore di lire cinque.

A far cessare la diatriba dovettero venire chiamate due guardie municipali, che accompagnarono la Rivalo alla Questura, dove fu trattenuta.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 settembre 1902.

NASCITE: 25, cioè maschi 9, femmine 16.

MATRIMONI: Alinovi Luigi con Demarra Giuseppa — Benvenuti Giovanni Battista con Alemanni Rosa — Berto Umberto con Rosa Luigia — Bertolino Luigi con Aratella Maria — Bianchi Maurizio Ercole con Basso Felicina — Brignolo Carlo con Avidano Zenaide — Buffo Giovanni con Cavagnone Celestina — Caisla Fusera Giovanni con Roggero Cristina — Capra Vincenzo con Giorelli Margherita — Carbone Carlo con Perrettio Pierina — Carisio Carlo con Buffino Anna — Cristini Silvio con Ferrero Margherita — Crivello Natalino con Barletti Zaira — Delpiano Giuseppe con Ambrosio Maria — Fenocchio Giovanni con Origlia Angiolina Teresa — Ferrero Bartolomeo con Narello Valentina — Fino Giovanni con Sandri Maria — Fre Luigi con Marchino Margherita — Gambino Domenico con Avataneo Petronilla — Garigliò Carlo con Boggo Carola vedova Benedan — Gili Giacinto con Roncatti Giovanna — Gaia Giacomo con Rubini Maddalena vedova Bernard — Giusetti Domenico Giovanni con Panansio Teresa — Martino Pietro con Marino Maria — Milanesio dottor Giovanni con Marino Emilia — Molinero Giacomo con Bianchetta Maria Olivero Carlo con Melloni Eugenia — Pirighè Isidoro con Carignino Maria — Scalco Romolo con Donatisio Rosalia — Tagliano Luigi con Allifreddi Maria — Torrengo Giuseppe con Grignaglia Diodina — Zanotti Leonzio con Ceretti Teresa — Zurletti Luigi con Carelli Giuseppina.

MORTI: Zanpata Luigi, d'anni 23, di Torino, ingiuriere, via Roma, 6.

Ceraldi Pietro, id. 77, di Foglizzo, proprietario, via San Donato, 22.

Galli Paola, id. 74, di Luignano, falegname.

Dolza Vincenzo Michele, id. 48, di Torino, elettricista.

Maffei Maria (v.) n. Dallari, id. 58, di Modena, sarta.

Anselmo Angela, id. 79, di Chivasso, bracciante.

Cariazzia Giuseppina n. Barrone, id. 62, di Bagnasco.

Petruce Maria, id. 19, di Ciglie, casalinga.

Pavione Carlo Antonio, id. 66, di Piacenza, commerciante.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 5 al 6 settembre:

Giacobbe Pietro, impieg. con	Gay Giuseppa.
Di Cristofaro A., impieg. »	Pavone Concetta.
Santero Carmine, vetraio »	Merello Giuseppa.
Stroppiana Dom., negoz. »	Terrone Amalia, neg.
Colombo E., falegname »	Actis Felicita, sarta.
Moino Vittorio, stalliere »	Brinzio Madd., lavand.
Guglielmino dott. Giov. »	Saller Ada.
Nani Giovanni, trafori. »	Vidisango Italia, sarta.
Fina Giuseppe, meccan. »	Gay Rosa, cucitrice.
Ferrero Alberto, impieg. »	Tonetti Carolina.
Bianco Domenico, fabbro »	Demaria Caterina, tess.

NECROLOGIO.

La morte del giudice conte Barbaroux.

L'annunzio della tragica ed improvvisa morte del giudice del nostro Tribunale, conte Giuseppe Barbaroux, ha destato in tutto il mondo giudiziario una profonda impressione. La sua affabilità cortese, la sua mitezza d'animo, le doti del suo carattere adamantino, la specchiata probità della sua vita tutta consacrata al dovere gli accattivavano la stima, l'affetto e la simpatia dei colleghi, degli avvocati patrocinanti e di tutti quelli che l'avvicinavano. E' morto nel fiore degli anni ed alla vigilia d'una meritata promozione. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

La seduta d'oggi del Congresso di Imola.

(Nostro servizio speciale).

Imola, 7, ore 9,25.

Mentre i delegati si recano al Congresso, vanno arrivando le rappresentanze socialiste che devono partecipare al corteo nel pomeriggio, il quale, si dice, consterà di parecchie migliaia di persone. Il luogo del loro convegno è il viale dei Cappuccini, fuori Porta Bologna.

Entro la sala, avanti dell'apertura, si discute animatamente sulle due tendenze. Alle ore 8,15 entra Costa, che, salito alla Presidenza, ottiene con una lunga scampanellata un immediato silenzio. Quindi incomincia comunicando varii telegrammi contenenti adesioni, espressioni di simpatia, saluti e sopratutto auguri per l'uniformità del partito. Alcune vengono dall'estero. Notevole un telegramma di Adler, che suscita applausi, e un altro dei socialisti di Amsterdam.

L'ordine del giorno degli intransigenti

Durante la lettura dei telegrammi, si distribuisce l'ordine del giorno concertato ieri sera dagli intransigenti:

«Il Congresso, considerando che l'azione del partito socialista deve ispirarsi al suo carattere rivoluzionario, in quanto che ogni riforma alla quale esso tende deve essere una conquista diretta della massa lavoratrice e deve coordinarsi e subordinarsi allo scopo generale della trasformazione della società politica ed economica attuale, da compiersi per opera del proletariato organizzato in partito di classe; ritenuto che l'unità del partito non può essere messa in pericolo dalla coesistente attività delle due tendenze; delibera che d'ora innanzi il partito socialista, nei diversi campi dell'opera sua politica ed economica, segua un indirizzo indipendente e separato da quello di ogni altra classe o ceto sociale, e di ogni altro partito politico.

«*Ferri, Labriola, Rigola, Gatti, Soldi, Garibotti, Belloni, Barberis, Suzzani, Mucci, Coglina, Merlini, Dugoni, Paoloni, Lerda, Dinale, Bertelli, Boraidelli, Porpignoli, Francieri.*»

L'ordine del giorno Bonomi.

E distribuito anche altri ordini del giorno.

Eccovi l'ordine del giorno sull'azione politica parlamentare presentato da Ivanoe Bonomi, in senso transigente:

«Ritenuto che al raggiungimento della repubblica sociale, cioè all'avvento del collettivismo mediante la lotta di classe, operano effettivamente tutte le riforme che elevano le condizioni economiche, politiche e morali del proletariato e che arginano lo sfruttamento capitalista;

«Il Congresso dichiara che non questa concezione non è compatibile l'esistenza di due tendenze distinte, basate sopra differenze sostanziali;

«Il Congresso afferma che l'azione del partito è riformista perchè rivoluzionaria, è rivoluzionaria perchè riformista, ossia l'azione del partito è semplicemente socialista;

«Il Congresso quindi, rendendo omaggio alla legge fondamentale della varietà degli sforzi nell'unità degli intendimenti, conferma la tattica votata al Congresso di Roma per l'autonomia delle Sezioni, con quei temperamenti che i Congressi regionali o provinciali fossero per fissare a reprimere manifestazioni evidentemente aberranti dal socialismo;

«Il Congresso, fermo nel concetto democratico che la rappresentanza politica deve rispecchiare il più possibile direttamente la sovranità della massa e quasi confondersi in essa in un contatto intimo ed immediato tra il deputato e i rappresentanti;

«Dichiara che il gruppo parlamentare socialista, nelle sue azioni autonome, deve però tenersi continuamente in corrispondenza con la coscienza e la volontà della grande massa proletaria, di fronte alla quale le organizzazioni politiche del partito hanno lo stretto dovere di stimolare e mantenere alacre lo spirito di critica, di controllo, con frequenti convocazioni ed incessanti agitazioni a scopo di propaganda, di organizzazione e di educazione politica;

«E riconoscendo che, per quanto sia deplorevole l'azione oscillante e spesso illiberale del presente Gabinetto, l'appoggio datogli dal nostro gruppo parlamentare riuscì a tutelare lo sviluppo dell'organizzazione proletaria contro un possibile ritorno della reazione, il Congresso approva l'opera del gruppo parlamentare socialista e lo invita a conservare la più assoluta libertà di azione nelle questioni parlamentari di fronte al Governo ed agli altri partiti, ricordando che tutte le coalizioni con partiti di classe non proletaria sono di necessità contingenti e transitorie e debbono essere strette per ragioni di vantaggio evidente del partito e con la coscienza della loro sicura e fatale eventualità nell'avvenire;

«Augura infine che la riaffermata unità del partito segni l'inizio di un'èra nuova e più feconda di propaganda e di organizzazione socialista.»

L'ordine della discussione.

Costa comunica quindi che gli oratori transigenti scelti ieri sera sono Treves, Turati e Chiesa, e gli oratori intransigenti sono Ferri, Rigola e Labriola, oltre ai relatori Bonomi per la tendenza transigente, e Soldi, per la tendenza intransigente. Costa esprime la previsione che possano parlare per mezz'ora ognuno.

Il Congresso rumoreggia, manifestando così il desiderio d'una discussione più breve. Sorge quindi un vivace dibattito per stabilire chi debba parlare prima.

Finalmente *Rigola* propone che parli prima Chiesa, poi esso, Rigola, quindi Turati, Treves e gli altri. Rigola soggiunge: «Noi siamo quà i più deboli; dunque è giustizia che i più forti aprino il fuoco.»

Parla Chiesa.

Il papa della borghesia nel crepaccio socialista.

Perciò *Chiesa* sale alla tribuna, salutato da grandi applausi. Venendo subito alle due tendenze, nota che effettivamente esiste nel partito un crepaccio entro il quale la borghesia vuole introdurre il suo pugno per dividere il partito stesso, ma questo vuol chiudere il crepaccio affermando la propria omogeneità, non solo, ma la sua perfetta uniformità.

Chiesa riassume l'azione pratica svolta dal riformisti in varie occasioni dentro e fuori del Parlamento nell'interesse immediato del proletariato, affermando che non per questo essi ripiegarono mai la bandiera del partito, poichè i lavoratori risponderanno sempre ai padroni chiedenti loro cosa vogliono: *Noi vogliamo la proprietà sociale dei mezzi di produzione*. *(Grandi acclamazioni)*

Accennando al gruppo parlamentare, dice che mai esso si preoccupò di votare in favore del Ministero, perchè sempre si preoccupò unicamente delle varie organizzazioni economiche, pensando che al momento opportuno saranno queste che imporranno di votare contro il Ministero. *(Applausi)*

Polemizzando poi con Ferri, soggiunge che i socialisti hanno il dovere non soltanto di occuparsi delle lotte economiche, ma anche di partecipare alle lotte politiche. «Del resto, — conchiude, — alle prossime elezioni, quando sarà cambiata la situazione alla Camera, i socialisti potranno prendere una posizione più netta. Finchè tale era e sarà la condizione politica, era doveroso fare quanto fece il gruppo parlamentare nell'interesse del proletariato.» *(Grandi applausi)*

Il discorso di Rigola.

Segue *Rigola*, il quale esamina l'opera socialista dell'organizzazione del proletariato, rilevando essere pericoloso illudere i lavoratori che debbano acquistarsi ai risultati immediati ottenuti, dovendosi invece tenere sempre presenti le finalità ultime del socialismo. Rigola non dubita la mala fede di nessuno, ma si preoccupa che la condotta riformista possa portare incoscientemente quasi a modificare noi stessi. Esamina l'azione del partito rispetto alla legislazione sociale; criticandola, dice: «Noi non possiamo negare la rivoluzione per questa cosa, che hanno un'utilità relativa.»

La sanatoria alle rappresentanze dubbie.

A questo punto la Commissione di verifica dei poteri rileva che al Congresso intervennero circa mille rappresentanti, ma non tutti, per quanto socialisti, muniti di rappresentanza. In questo stato di cose, la Commissione propone di tenere per valido in blocco l'elenco delle rappresentanze compilato dalla Sezione imolese. Circa i rappresentanti che, sospesi da alcune Sezioni, vennero a rappresentarne altre, la Commissione propone la sanatoria, ma deplora che le rispettive Sezioni abbiano scelto tali rappresentanti.

Costa, essendosi stabilito che le decisioni della Commissione siano inappellabili, si rifiuta a dare la parola ad alcuni che la chiedono.

Si ode perciò una voce gridare ironicamente: «Abbasso il Governo!»

Un'adunanza per la Casa del popolo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,20:

L'adunanza delle Associazioni di Roma e della provincia per la fondazione della Casa del popolo è cominciata alle ore 9, nella sede della Federazione del libro. L'ingresso ed i balconi sono imbandierati. I presenti sono un centinaio. Sinora vi fu molta accademia, ma non si è presa nessuna deliberazione. La seduta continua.

I Congressi fisici e sismici a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 6, ore 23:

Nel salone dell'*Ateneo* oggi s'inaugurò il Congresso delle scienze fisiche, e quello delle scienze sismologiche, con l'intervento del ministro Nasi, del deputato Bonardi, dell'on. Gorio, del prof. on. Battelli, del sindaco Bettoni e di un centinaio di congressisti. Il prof. Righi, direttore della Società fisica, e Tacchini, direttore della Società sismologica, portarono un saluto a Nasi, a Brescia ed ai congressisti. Il sindaco diede il benvenuto ai congressisti, bene augurando ai loro lavori. Nasi pronunziò quindi un dottissimo discorso, dimostrando l'importanza e l'utilità dei Congressi per gli studi, mettendo in rilievo la sollecitudine che egli, cultore delle scienze giuridiche, dimostrò a favore delle scienze positive. L'oratore si compiacque dei progressi delle scienze sismologiche, che, nata in Italia, procacciò alla nostra patria l'ammirazione degli stranieri. Rilevò quindi come una caratteristica del genio italiano sia quella d'essere precursore, sopratutto nelle scienze. Terminò esprimendo l'augurio che i progressi della sismologia siano tali da tornare in beneficio dell'umanità, meritandosi il titolo di benefattrice.

Il discorso di Nasi venne vivamente applaudito. Poscia il segretario della Società fisica, deputato Battelli, commemorò il presidente onorario, prof. Riccardo Felici.

Nasi, seguito dai congressisti, visitò poscia l'Esposizione d'istrumenti di sismologia, interessante per la quantità e la qualità degli apparecchi esposti.

Ripresa la seduta del Congresso, la Società sismologica costituì l'Ufficio di presidenza, eleggendo a presidente il prof. Tacchini, a segretario Millo Oddone.

Domani i congressisti inizieranno i propri lavori.

Terminata la seduta, Nasi si recò alla casa del sindaco, dove gli venne offerto un banchetto, al quale assistettero il senatore Valotti, i deputati Bonardi, Massimini, Gorio, Castiglioni e Molmenti, il prefetto e alcuni assessori municipali.

Nasi si recò quindi alla serata di gala al teatro Grande, dove si eseguiva l'opera *Germania* del maestro Franchetti. Una gran folla, che gremiva le sale del teatro e lo adiacenze, applaudì calorosamente il ministro con ripetuti evviva.

Una furiosa grandinata nel Novarese.

Due donne colpite dal fulmine.

Ci telegrafano da Novara, 7, ore 9,20:

Ieri una furiosa grandinata colpì nuovamente una parte della campagna Novarese, danneggiando specialmente i raccolti delle uve.

A Romentino due donne furono colpite dal fulmine: una è morta, l'altra è gravemente ferita.

Il soggiorno della missione Palumbo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — Nel pomeriggio Palumbo, col seguito ed il console generale d'Italia, visitò la sede della Società operaia italiana, ricevutovi dalla colonia, colle signore. Il presidente Lombardo ed altri membri della Società attendevano Palumbo alla porta della sede.

Dopo la presentazione della colonia a Palumbo, il console generale brindò alla flotta italiana, che tiene alto il prestigio dell'Italia nel Mediterraneo, al suo illustre comandante, Palumbo, e alla patria. Palumbo rispose esprimendo la sua riconoscenza per l'onore d'avere avuto questa prova di fiducia dal Re, dichiarando che la marina italiana non è inferiore a nessun'altra per forza e disciplina. Indi Palumbo e tutti i presenti gridarono: «Viva il Re!»

Ahmed-pascià, che si trovava fra gli intervenuti, brindò al Re ed alla Regina. Il console brindò al Sultano.

Il Sultano conferì alla signorina Palumbo il gran cordone dell'Ordine Chefakat. Oggi alla colazione all'Ammiragliato intervennero pure tutti gli ufficiali della squadra. Questa riparte alle 15.

Ieri sera poi vi fu a Yildiz-Kiosk pranzo di gala di seranta coperti in onore di Palumbo. Avanti il pranzo il Sultano, circondato dalle sue Case civile e militare, ricevette Palumbo col seguito e trono quindi circolo. Assistettero al pranzo il Sultano, alcuni Principi imperiali, il gran-visir, tutti i ministri, gli alti dignitari della Corte, Malaspina, il personale dell'Ambasciata ed altri.

Dopo il pranzo vi fu concerto vocale ed istrumentale. Indi il Sultano ricevette in udienza privata, durata mezz'ora, Palumbo e Malaspina.

Il Sultano regalò a Palumbo una ricchissima tabacchiera tempestata di brillanti. Palumbo ringraziò vivamente il Sultano per tutti gli onori resigli e per la splendida ospitalità. Infine il Sultano, stringendo la mano a tutti, espresse la sua gioia per la visita della squadra italiana.

Ancora sulla possibilità d'un viaggio di re Vittorio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 6,25:

La *Liberté* viene di nuovo fuori colla questione del viaggio di re Vittorio Emanuele a Parigi; essa dice che nei circoli di Corte si afferma che durante la visita di Peterhof lo Tsar decise il Re d'Italia a far pure una visita a Parigi e che i particolari furono lungamente discussi ed infine decisi.

Si dice quindi essere probabile che Vittorio Emanuele vada a Parigi prima della fine dell'anno.

Per parte mia continuerò però a dire che, per mie informazioni, questo viaggio non potrebbe accadere che verso la fine dell'anno venturo.

Un ambasciatore che si ritira per pettegolezzi di signore.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 7:

Contrariamente a quanto è stato detto, sembra che causa del ritiro dell'ambasciatore Moutebello da Berlino siano dei malumori sorti fra alcuni ministri e l'ambasciatore, e precisamente per pettegolezzi di signore. Per esempio, quando l'ambasciatore venne a Parigi al seguito dello Tsar e che questi accconsentì ad essere padrino di uno dei suoi figli, le signore dei ministri non furono invitate alla cerimonia.

Il marchese, poi, su tale proposito intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, dichiarò che aveva agito in quel modo perchè l'imperatore Nicolò aveva voluto che la cerimonia avesse carattere intimo. Non di meno le signore dei ministri ne sarebbero rimaste irritate.

A questo si deve aggiungere un certo fare altezzoso che esse avrebbero creduto di trovare nella marchesa.

Come avvenne l'ultima catastrofe della Martinica.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 6,15:

Secondi dispacci da Kingston e St-Vincent, l'eruzione della Soufrière è cominciata nella notte del 2 corrente. Aumentando la violenza, il Governo ha invitato gli abitanti ad evacuare Georgetown ed altri punti a nord dell'isola.

L'eruzione fu specialmente terribile la sera del 3 fino al mattino del 4. Tutta l'isola è avvolta in una nube di fumo.

Un altro dispaccio da Saint-Vincent dice che l'eruzione, violentissima, è durata più che quella di maggio. La popolazione si è rifugiata a Kingston. Delle scosse di terremoto aumentarono il panico; le esplosioni erano assai violente ed i lampi brillavano incessantemente; nubi di fumo si sparsero rapidamente. Molte persone, temendo l'invasione del mare, si rifugiarono sulle colline.

***

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10:

Il *Matin* ha intervistato parecchie personalità della Martinica intorno al probabile avvenire riservato all'isola. Tutti unanimi predicono l'annientamento completo e considerano l'abbandono inevitabile.

Intorno alle conferenze fra i generali boeri e Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,10:

Una Nota comunicata ai giornali annunciava ieri che avendo Botha espresso il desiderio di parlare novamente a Chamberlain, questi le aveva ricevuto. La verità sembra invece essere questa: lo stesso ministro delle colonie desiderando vedere Luigi Botha, gli fissò un colloquio per mezzogiorno. Il generale boero rimase al Ministero delle colonie per più di un'ora, ed il colloquio sembra essere proceduto con molta cortesia, ma il suo risultato, come quello del giorno precedente, sembra essere rimasto assai oscuro.

Un giornale diceva ieri che Chamberlain nel primo colloquio s'era mostrato poco cortese con Dewet; sembra però che lo stesso Dewet siasi mostrato assai aggressivo verso Chamberlain.

Un piroscafo a petrolio.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 0,15:

Si scrive da New York che Winitrell, tenente della marina degli Stati Uniti, fece conoscere al Ministero della marina i risultati di un viaggio di prova intrapreso attraverso l'Atlantico dal piroscafo *Mariposa*, da San Francisco ad Haiti. Il piroscafo era mosso da petrolio; ne bruciò ogni giorno 278 barili e le macchine diedero in media 2481 cavalli; il consumo del petrolio era inferiore del 50 0/0 a quello del carbone; il numero delle persone addette alle macchine, che prima era di 30, potè essere ridotto a 16 soltanto.

Le manovre navali davanti a New-York.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 0,30:

Le manovre attualmente in corso intorno al porto di New York devono essere finite ieri a mezzogiorno. Ad un'ora avanzata della notte scorsa la flotta attaccò New Port e si impadronì delle fortificazioni; sforzò quindi verso l'est l'ingresso allo stretto di Long Island.

Le manovre odierne misero sempre più in luce l'importanza della telegrafia senza fili.

Torbidi anarchici a Barcellona.

Barcellona, 7 (*Stefani*). — Gli elementi anarchici sono diventati assai turbolenti dopo l'arrivo del deputato Lerroux. Gli anarchici Thorese, Claramund e Bonafulla sono partiti per l'Andalusia per farvi propaganda.

Disordini in Russia.

Pietroburgo, 7 (*Stefani*). — Vi furono disordini causati dai contadini, ma senza molta gravità, nel Governo di Kiew. Le truppe ristabilirono l'ordine facendo qualche arresto.

SPORT

CICLISMO.

La Gara della Coppa del Re.

La partenza da Alessandria.

Ospitando ci telegrafa da Alessandria, 7, ore 10.15: La partenza ebbe luogo alle ore 6,32 e fu data dallo *starter* Bono. Non presentaronsi i corridori Boiti, Garanzini, Gromma, Pedroli, Mortara, Pirocolio, Pievani, Bada, Villa, Giorgi, sostituiti dai nuovi inscritti Carulli Carlo di Cremona, Rinaldi e Foscolo dell'«Andrea Doria» di Genova.

I concorrenti iniziarono la corsa da Spinetta-Marengo. In totale 39 partenti.

L'arrivo a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 7, ore 10,10:

Nella gara per la coppa del Re giunse primo Gerbi Giovanni, di Alessandria, alle ore 10 6' 46''; 2.o Carlevaro Vittorio, di Genova, alle 10 10' 50''; 3.o Taylor, di Ravenna, alle 10 17' 37''; 4.o Zizi (Campagnoni), di Pavia, alle 10 18' 47''; 5.o Cedrino Emanuele, di Torino, alle 10 18' 51''; 6.o Parmi, di Milano, alle 10 19'. Seguirono Bosisi, di Torino; Rossi, di Pavia; Fiorio, di Torino.

Oggi avranno luogo, dopo il banchetto, le corse ciclistiche al velodromo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735.6; ore 15: 734.8; ore 21: 736.0.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Minima + 13.6 — Massima + 0.0 [illegible]

(Piazza Castello - Nelle ciaule al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 6: + 22.6

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 settembre: + 15.5. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 14, tramonta alle ore 18, minuti 32.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 settembre 1902.

Torino	49	82	90	80	5
Bari	64	35	8	39	23
Firenze	75	5	50	57	27
Milano	32	24	36	68	6
Napoli	67	27	34	1	21
Palermo	7	21	89	54	59
Roma	68	67	78	60	8
Venezia	77	58	4	1	66

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

La famiglia CARETTI, commossa delle dimostrazioni ricevute nella dolorosa circostanza della morte del suo amatissimo

GIULIO

ringrazia quanti vollero prender parte al suo cordoglio.

E' particolarmente grata al molto reverendo padre Mannes, rettore del regio Collegio Carlo Alberto, al vice-rettore padre Castelli ed ai compagni, che pronunciarono scritte parole in memoria del carissimo estinto.

Castagneto, 6 settembre 1902. 11636

BRAJDA FRANCESCO fu IPPOLITO partecipa che il 3 corr. moriva in Gravere (Susa)

Cibrario Gioachina Ved. Brajda Bernardo.

Dott. GILETTI dalle 13 alle 16

Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. 11151

CASA DI MODA

Oettinger e C. Zurigo

Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

SETA, Lana, Velluto, Cotone, ecc.

LE PIU' ALTE RICCHE NOVITA' IN STOFFE e Confezione per SIGNORA

Si spedisce ricchissimo Campionario franco a domicilio in tutto il mondo. 11040 M (1

Bagno Termale "non plus."

Bagno russo e turco in casa, con la Spesa di 15 centesimi per bagno. Igiene, salute, bellezza.

Opuscolo descrittivo all' Emporio Dominici: [illegible]

PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO
CRISTOFORO COLOMBO
ISTITUTO CONVITTO PRIMARIO
di Educazione Commerciale Moderna
[illegible] Succ.: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione Generale:
Torino — Corso Vittorio Emanuele, N. 22.

DISTURBI DELLO STOMACO
e dell'APPARATO DIGERENTE.
Elegante opuscolo, con Tavola anatomica mobile a colori, e Tavola sulla digeribilità degli alimenti. Chiedetelo alla "TOT,, COMPANY - Via Orefici, 7, Milano; che lo invia gratis a [illegible]

SALICE presso VOGHERA
(APRILE-OTTOBRE)
Località amena, pittoresca, ombreggiata, di grande frescura. — Voghera dista da Milano 1 ora, da Genova e Torino 2 ore. — Salice dista da Voghera mezz'ora (tramway a vapore e vetture).
NUOVO STABILIMENTO BALNEARE
Alberghi di 1° e 2° ordine — Villini ed appartamenti.
Bagni salso-bromo-jodici - Inalazioni
Fanghi - Doccie - Massaggio - Polverizzazioni secche ed umide.
Direttore consulente: Prof. Luigi Mangiagalli deputato al Parlamento
direttore dell'Istit. Ostetr.-Ginec. della R. Univ. di Pavia.
Deposito dell'Acqua Salice in fusti per bagni e delle Acque di Salice e Monte Alfeo, per bibita, presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano.
Per informazioni rivolgersi:
in Salice: al dott. Diviani, direttore medico, residente;
in Milano: al Grand Hôtel Milan ed Hôtel Europe;
in Genova: all'Hôtel de Londres; 11377 M
in Torino: all'Hôtel Trombetta e Inghilterra.

Banco di Roma
Vedi avviso in 4a pagina.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (204)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Supponiamo, — declamava con enfasi il signor Cardec. — supponiamo che per una serie di selezioni fatte per la corporatura, per la lunghezza delle braccia, pel colore degli occhi e dei capelli, eccetera, eccetera, noi siamo arrivati ad un gruppo ristretto nel quale si trova, o può trovarsi, la polizza che si fisserà sulla identità del signore che ce la nasconde colla più gran cura.....

Parlando, il signor Cardec non perdeva di vista il barone..... E lo vedeva come ipnotizzato, cogli occhi fissi sulla cassetta contenente le polizze antecliche annunciate.....

Quell'uomo che nelle circostanze passate non aveva mai tremato, quell'avventuriere audace, ardito e potente, si sentiva debole in quel momento...., Comprendeva che un pericolo lo minacciava e non ne indovinava totalmente la natura..... Più d'una volta s'era domandato se non era meglio troncare quella scena, e, dicendosi indisposto, andarsene, sfuggire a quella tortura morale che il signor Cardec gli infliggeva; ma si diceva che fuggire era da stupido, se quella esperienza, evidentemente preparata (su ciò egli non aveva dubbio), non era tentata che allo scopo di spingerlo a tradirsi.....

— Ho riunito qua — riprese il signor Cardec, ponendo il dito sul coperchio della cassetta — le polizze di riconoscimento di parecchi assassini famosi, di qualche truffatore di genio, di molti bancarottieri fraudolenti..... Ce n'è per tutti i gusti...., Ma ce n'è una, soprattutto, che concerne l'essere il più straordinario di cui io abbia mai avuto da occuparmi nel corso della mia carriera.....

Il signor Cardec aprì la cassetta, sfogliò le polizze, ne prese una.

— Eccola! — disse. — Eccola!..... Ah! il briccone i cui connotati completi sono inscritti su questo cartoncino ci ha dato del filo a torcere..... Era una grande intelligenza, ma una intelligenza disgraziatamente portata al male..... La storia di quel delinquente famoso voi la conoscete tutti, signore e signori..... Essa ha riempito le colonne dei giornali parigini di qualche anno fa..... Non è il caso, credo, di ricordarvela.....

— Sì.... Sì.... — esclamarono alcuni invitati. — Sì..... la storia...., la storia!

— Lo ripeto, la sapete tutti..... almeno sino al momento in cui fu mandato a Cajenna.... Era, nell'aristocrazia della delinquenza, un alto personaggio..... un principe del furto, un re della truffa..... Disgraziatamente, ha finito male.... così si credeva almeno..... perchè oggi non si è più ben sicuri che egli abbia trovato la morte evadendo da Cajenna..... Chi sa?..... è, forse, tra noi.....

Saint-Magloire ebbe un forte soprassalto, che tutti presero per la protesta indignata di un padrone di casa al quale si rimproveri d'aver ricevuto un briccone.....

— Lo scherzo oltrepassa i limiti — disse egli con voce che si sforzò per render ferma.

— Non scherzo, signor barone — replicò il signor Cardec. — La signorina Royval m'ha pregato di raccontare una storia di briganti..... ed io racconto quella che mi sembra la più interessante..... Dicendo che quel truffatore geniale è forse fra noi..... ho voluto dire che egli si trova in Parigi..... Perchè qui noi ci conosciamo tutti e non comprendo la interruzione del barone.....

— Vi prego di scusarmi, — disse Saint-Magloire, che aveva ripreso un po' di sangue freddo, — avevo male interpretato.....

— Sta a me a scusarmi — riprese il capo della Sicurezza, rivolgendo a Saint-Magloire uno sguardo che lo fece rabbrividire. — So con qual diligenza furono fatti gli inviti che ci riuniscono in questa deliziosa palazzina..... Ma riprendo la mia storia..... Dunque il bandito di cui si tratta è, forse, vivo..... e, a torto od a ragione, noi sospettiamo che, sotto un nome rispettato, sotto al mantello d'una onorabilità perfetta, di una posizione eminente, egli sia l'autore dei delitti, dei furti che hanno fatto tremare i parigini in questi ultimi tempi. Non vi meraviglierete più, signore e signori, quando v'avrò detto il nome di quel Cartouche moderno.

E brandendo il cartoncino che teneva fra l'indice ed il pollice:

— Quell'imperatore del delitto si chiamava Rosen.....

Saint-Magloire illividì, ma si mantenne impassibile sotto lo sguardo penetrante del signor Cardec e sotto quello di Lemoine, che sentiva pesar su sè.....

— Ma — riprese Cardec — eccoci lontani dalla nostra esperienza antropometrica..... A te, Lemoine..... identifica il signor barone di Saint-Magloire.....

Lemoine prese i cartoncini che erano nella cassetta e, dando qualche spiegazione sulla maniera con cui si procede per restringere poco a poco le polizze di confronto, finse di esaminarne attentamente qualcuna.....

— Ah! per esempio! — esclamò ad un tratto. — Ecco una cosa ben curiosa.....

— Che cosa?

— Ci sarebbe da far dubitare del sistema Bertillon.....

— Eh! via!

— Ma sì..... Questa polizza sommaria redatta sulle misure del signor barone, concorda, punto per punto, con quella di Rosen.

Uno scoppio di risa generale accolse quella rivelazione.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 2 settembre. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 50 a 13 50 - Riso bianco da 30 00 a 40 00 — Fagiuoli da 19 00 a 15 00 — Ceci da 13 00 a 15 00 — Fave da 10 00 a 12 00 — Segala da 14 00 a 15 50 — Avena da 11 00 a 13 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 20 00 a 30 00 — Patate al quintale da 8 00 a 0 00 — Legna di rovere da 2 50 a 0 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 6 25 a 0 50 — Carne di maiale al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Id. di vitello da 1 30 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 00 — Pasta di 1ª qualità da 0 60 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 60 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 2 00 a 2 50 — Carne di sanato da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Carmagnola, 3 settembre. — Grano per ogni quint. da L. 25 00 a 25 25 — Segala da 18 00 a 19 00 — Meliga da 16 15 a 17 85 — Avena da 19 00 a 21 00 — Riso da 33 50 a 43 50 — Patate al miria da 0 00 a 1 00 — Burro da 29 00 a 31 00 - Olio d'oliva da 12 a 15 00 - Canapa da 6 35 a 7 25 — Canapa lavorata (tiglia) da 0 00 a 0 00 — Cordame da 9 75 a 15 25 - Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — Vitelli da 6 75 a 7 75 - Giovenche e vacche da macello da 0 00 a 0 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 27 00 a 45 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 30 a 1 50 — Polli alla coppia da 1 50 a 3 10 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. faraone da 2 50 a 3 00 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Piccioni da 0 60 a 1 60 — Uova per dozz. da 0 870 a 0 95 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 00 a 00 al miriag.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 50 — Id. 2ª q. e pane fine 0 38 — Pane Riso 0 35 — Collegno 0 33.

Tassa della carne dal 4 all'8 settembre. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 80 — Id. 2ª qual. 1 16 — Buoi e manzi 1 20 — Moggie e giovenche 0 92 — Vacca 0 80.

Cavallermaggiore, 1º settembre. — Frumento al quintale L. 24 50 — Segala 18 75 — Meliga 15 00 — Legna forte al mg. 0 26 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggiengo 0 85 — Id. ricolta 0 71 — Paglia 0 50 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 75 — Id. 2ª 7 00 — Id. 3ª 6 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 0 80.

Fallimenti in Italia.

Bologna. — Zani & Fabbri (Zani Augusto e Fabbri Pietro), mercerie.

Casale. — Loperali Onorato, commestibili.

Girgenti. — Carmona Gerlando, sartoria.

Milano. — Marani Alice e Cerutti Virginia, già esercenti negozio di mode — Trebini F. G., ghiacciaie trasportabili.

Napoli. — Alvano Carlo di Cosimo, tessuti.

Roma. — Pietroremolo Garibaldi, oreficeria e orologeria.

Siena. — Berchi Eustacchio, chincagliere (bazar).

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 2 settembre. — Aggio dell'oro a 21 00.

Buenos Ayres, 4 (sera). — Pesos carta 227 30 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 —.

Londra, 4 settembre. — Pence 24 00 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente, perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

"Henneberg Seta"

Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia Casa, in **nera, bianca e colorata**, da fr. 1,10 fino a fr. **20,30** al metro, — in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da balle	da fr. 1.20 a 29.30
Stoffe in seta cruda per abito	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampata	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camicette	» 1.20 a 29.30

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscensi a volta di corriere. 5842 A M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

Alloggi e locali d'affittarsi da vendere

OCCASIONE Vendesi casa a due piani fuori terra, coi cantine e sottoscala, giardino e cortile cintati, entro cinta. — A. Migliore, via Carmine, n. 4. 11080

Cercasi al presente piccolo alloggio vuoto, due camere od anche con cucina, elegante, moderno, con cesso ed acqua, e ben disimpegnato, nel centro della città, preferibilmente piano terreno, per giovane solo. — Scrivere Posta Casella abbonato 143. c 11586

Cerco stanza vuota, disimpegnata, posizione centrale. — Scrivere B. V. 13, fermo posta, Torino. c 11550

Prenderebbesi in affitto anche fuori cinta, terreno cintato, con sovrastanti tettoie, da adibirsi ad industria, e preferibilmente con locali per abitazione. — Scrivere Cassetta N. 27, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11437

Da affittare in Palazzina varii alloggi. — Via Bezzecca, dietro il N. 6 (Monumento Crimea). c 11574

Da affittare pel 1º ottobre in via San Secondo, n. 37: *Alloggio signorile* di 7 camere, 2º piano; *Locali* per magazzini, laboratori, ecc. c 11295

Splendido, elegante, spazioso alloggio con giardino. Altro più piccolo con giardino, pel 1º ottobre. — Via Villa della Regina 17-19, casa A. Tonso Du Bois, Torino. 11276

Da rimettere causa salute alloggio di 10 camere, due delle quali saloni, al secondo piano, con scalone ed altra scala, in casa grandiosa, presso via Garibaldi, gas, acqua e riscaldamento. Prezzo modico. Volendo, si lascierebbe anche il mobilio. — Riv. Posti, via Santa Teresa, 11. c 11556

Maestra Levatrice B. Bedetti-Borento. Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 21, angolo via Arcivescovado, Torino. c 11248

Mutuerebbesi 50,000 a 100,000 4.75 netto prima ipoteca su casa in Torino, oppure acquisterebbesi casa di recente costruita. Esclusi mediatori. — Scrivere al numero c 11520, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 15 per parola minimum L. 1,50

Augurando buona festa invio saluto affettuosissimo. Quando verrà Torino? c 11610 **Lio.**

Carlettina. Ho in questi giorni atteso inutilmente un biglietto, un segno di ricordo qualsiasi che mi provasse che non sono stato totalmente dimenticato, ma ho atteso e sperato invano. Pazienza! Una disillusione di più da aggiungere a tante altre. Un primo dolore al mio cuore che non muta, ed una bella soddisfazione per voi che importerà. Il tempo, che è galantuomo, spero mi guarirà; ma se ciò non dovesse avvenire, se anche dovessi soccombere, non avrà il mio labbro una parola di rancore per voi, non avrà il mio cuore un sentimento che non sia d'affetto. Siate sempre felice. c 11604 **Vnolante.**

Baronessa cara, cara, mando b..., auguri infiniti. Rammentati promessa. c 11077 **Joligo.**

Nuovo. Credetti vostra corrispondenza VIOLA, 1º settembre. Ecco spiegata la mia. c 11471 *Quadrifoglio biondo.*

Stella. t'attendo. Quanti ricordi, quanti dolori! — Tu chiedi all'amore più di quanto amore possa dare! Non dovresti mancarti maniera scrivendi mentre ultima tua parola fu *non dimenticarmi!* Vivo per te — non bastò anima mia — preferisto il resto!! Se un giorno sentimento non mi tenuto di darti prova tale che vivrebbe con la vita nostra — Addio. c 11579

ZZZ. Grazie, purtroppo tutto comprendo, teco col cuore soffro adorandoti. c 10886

Maggio. Fuggiti!! Ritornò sole splendere, ma tu.... Sentii ripiombarmi nel buio; quanta tristezza! Ricordi nota faceti? Comprendo, nostro slancio tuo nobile cuore; dovevi però pensare che mi offendevi. Sospiro prossimo incontro, come rosa aurora, dopo interminabile notte. Ricordami. c 11649

STAMPATE VOI STESSI

col **DUPLICATOR ELLAMS** otterrete centinaia di copie nitide in pochi minuti con spesa insignificante.

Domandare circolare descrittiva a G. CERIBELLI e C., via Principe Umberto, 5 - Milano

Trovasi in vendita anche presso le Agenzie delle macchine per scrivere « Franklin » e « Jewett ». 11239 M

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI

Succursali: Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo

Agenzia: Pinerolo.

SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

OPERAZIONI DELLA SEDE

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile

a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordo colla Direzione;

b) All'interesse del 3 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000, con dieci giorni di preavviso per L. 50,000.

RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo:

del 2 1/2	sulle somme vincolate per	due mesi,
2 3/4	» »	tre mesi,
3	» »	sei mesi,
3 1/2	» »	nove mesi,
3 1/2	» »	un anno.

RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000 all'interesse del 3,60 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 500 a vista e per somme superiori mediante buono pagabile sei giorni dopo.

RICEVE come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, nonchè cedole scadute e pagabili a Torino contro mite provvisione.

SCONTA Cambiali commerciali sopra Italia, munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.

INCASSA Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvisione.

SCONTA Note di pegno (Warrants) e fa sovvenzioni sulle medesime e **sconta cedole** di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

ANTICIPA e fa prestiti contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.

FA RIPORTI di Titoli.

COMPRA E VENDE divise estere ed oro e rilascia Assegni (*Chèques*) sulle principali piazze d'Italia e d'Europa.

ACQUISTA E VENDE fondi pubblici e valori industriali per conto di terzi, verso provvisione da convenirsi colla Direzione.

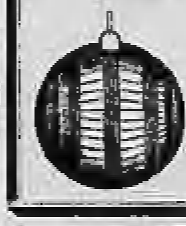
APRE CREDITO in Conto Corrente a Ditte commerciali.

ASSUME il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.

S'INCARICA di esigere gli interessi semestrali maturati sulle Cartelle nominative di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.

S'INCARICA di pagare le imposte dirette per conto dei Correntisti presso le Esattorie appartenenti alle provincie di Genova, Roma, Siena e Torino. 9083

ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.



PER LUMINARIE

Lanterne e palloncini da L. 1,50 a L. 9 la dozzina — **Lanterne vere giapponesi** — **Bicchieri colorati, candele e ceroni** — **Palloni aerostatici** da L. 0,50 a L. 5,00 caduno. Decorazioni carta a foglie, frutta, bandierine per guarnizioni da giardino.

D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. 11213

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale.

Ognuno potrà curarsi da solo senza interpolo delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo all'azione in chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).

Pillole Kino o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche o catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.**

Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**

Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — **In Milano**, *A. Manzoni e C.*; *C. Erba.* 59 R

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

MARCA DI FABBRICA

Vendo 24 vascelle nuove, vinate, modello unico, capacità 18 a 50 ettol., Tini, Botti, Torchio ovale. — Cagnasso, Castagnole Lanze. c 11559

Rimpetto allo Scalo del Tramway da RIMETTERE a CANALE

Causa cambiamento commercio e per motivi famigliari si rimetterebbe avviatissimo *Albergo e Caffè Roma*, con o senza *Politeama*, rimpetto allo scalo della tramvia. Mobilio nuovo, con tutte le comodità moderne, stallaggio, luce elettrica ed acetilene, acqua potabile, lavatoio, il tutto a condizioni vantaggiosissime. — Per trattative rivolgersi al proprietario in *Canale* (Alba). c 11608

Persona seria cerca lire 1500, interesse onesto, imborsabili trimestralmente o entro due anni. Esclusi mediatori. — Scrivere Cassetta N. 40, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11563

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione completa, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia ecc. COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ **DIABETE** ★ 308 G

LOCALI

già della Banca Commerciale **in Torino, via Santa Teresa, 11 affittansi pel 1º dicembre p. v.** c 11331

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 9. **Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 79

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

PREMIATE POLVERI per acqua VICHY DUPRÈ

5 Centesimi

1 Scatola per	10 bottiglie		L.	0,65
2 Scatole per	20	id.	»	1,15
12 Id. per	120	id.	»	6,25
24 Id. per	240	id.	»	11,—

Spedizione franca

Presso il preparatore CAMILLO DUPRÈ - RIMINI. 10287 F

In **Torino** vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.

Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

MALATTIE SEGRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle **11 alle 12** e dalle **17 alle 18.**

FARMACIA GANDINI Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1º. 11079

LEGNA DA ARDERE

di rovere, *stagionatissima*, tagliata corta, a L. 30 alla tonnellata resa a *domicilio* nel cortile. — Ditta **Gerotto Pietro e Figli**, corso Principe Oddone, 69 (presso Barr. di Lanzo). 11616

Collegio Convitto Borletti

Piscina (Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Costituito in Ente morale. Aperto nelle vacanze.

Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 12 anni. — Gli esami di proscioglimento e di licenza elementare hanno effetti legali. Col 2 agosto.

c 1896 *Rettore: Prof.* **LUIGI GREMO.**

IL KOSMEODONT

premiato dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. - Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'elixir, L. 1 la polvere e cent. 75 la pasta. 905

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Paglierino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata

A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO	Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 6.
GENOVA	Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, angolo via Bicchieri.
CASALE Monf.	P.za Battaz, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 10.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA	Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 6.

101

Città di Rivoli

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali

CORSI ACCELERATI

Insegnamento gratuito

Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10175-b

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

CITTA' DI CARMAGNOLA

ISTITUTO FONDATO, OPA

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuole Tecnica ed Elementari Rº Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione.

10989 *Dott. Prof. G. CANONICA, Preside-Rettore.*

CITTA' DI CHIERI

Rº COLLEGIO CONVITTO

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

10988 *Il Rettore:* Can. REVELLINO G.

Collegio Vittorio Emanuele II.

in Castelsangiovanni

Linea ALESSANDRIA-PIACENZA

Scuole Elementari — Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative — Corsi accelerati di liceo.

Corsi speciali di ginnasio e Scuola tecnica per gli alunni che, rimandati negli esami, desiderano di non perdere l'anno.

Per programmi rivolgersi alla Direzione. 10941 M

LEGNA DA ARDERE

Stagionatissima Rovere e Noce.

Prezzi modicissimi.

Consegna a domicilio.

SEGHERIA WEISS Madonna Campagna (Torino) Telefono 594. 11605

AVVISO DI CONCORSO

11461

ad un posto nell'Alleanza Cooperativa Torinese.

È aperto il concorso per esami al posto di capo-riparto nel distributorio num. 10 in Stazione P. N., con servizio giornaliero di spedizione merci fuori Torino. I concorrenti dovranno dare prova di coltura generale, di capacità tecnica e commerciale nei generi alimentari, conoscere i primi elementi di aritmetica, avere un'età non superiore agli anni 35 e referenze ineccepibili. Le istanze si ricevono in carta libera fino a tutto il 15 settembre c. a. alla Direzione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, viale di Stupinigi, 15, dove i concorrenti si potranno rivolgere per tutte le altre informazioni del caso.

Città di Moncalieri

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Il più economico dei Collegi signorili.

Speciale per il Corso Tecnico c 10175-a

Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**

Insegnamento gratuito

PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA

PENSIONATO EDUCATIVO per **Studenti**

Via Botero, 8, *Torino*. Speciale per giovanetti di civil condizione, che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Dirett. Prof.* COSSA. 11550

CLISOPOMPA ROTA

nuovo modello perfezionato per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola* L. **3 50** — *Franco nel Regno* L. **4.** 8500 (1

INSTITUTO ROTA

Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. **Sergent Marceau**, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 6896 M

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 11022

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 14-16, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 13, p. 2º.

PROSSIMA APERTURA

PRIMARIA SARTORIA PER UOMO

Via Pietro Micca, 12 - TORINO

VITTORIO FOA fu RAFFAELE

già della D.tta M. FOA (Magazzino Svizzero)

Novità

Stoffe Inglesi

Abili tagliatori

c 11337

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

Offerte e domande d'impiego

ISTITUTRICE trentanovenne, che può dare distinte ottime referenze, offresi come dama di compagnia od istitutrice. — Scrivere H. 7930 G, presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 11588 G

Signorina distinta diplomata, con ottime referenze e certificati, cerca posto istitutrice presso famiglia signorile anche all'estero. — Scrivere al N. c 11585, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Agenti viaggiatori bella presenza, disponendo cauzione, referenze ineccepibili, ricercati da Casa estera, preferiti chi conosce lingue. — Scrivere c 18113 Ml. *Haasenstein & Vogler*, Milano. 11555 M

Ragazzina tra 13 e 14 anni, di aperta intelligenza, ottime referenze, disposta al servizio, sarebbe accettata da piccola famiglia dabbene. — Scrivere fermo in posta, Ufficio di piazza Vittorio, Torino, A. Franco. c 11532

IMPIEGO per donne, uomini, offro casa loro. — Scrivere, posta, Roma. 11561 R

Casa primaria in Torino cerca signorina *magazziniera.* — Scrivere alla Cassetta N. 43, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino, indicando referenze ed impieghi già coperti. c 11583

On demande pour Maison de premier ordre **Sanremo:**

1º Une bonne vendeuse nouveautés et confections;

2º Une très-bonne coupeuse directrice pour la robe et confection.

Très bons appointements.

Très-bonnes références sont exigées.

S'adresser Casella 12, *Haasenstein e Vogler*. Turin.

Préférence sera donnée au personnel parlant français. c 11581

GIOVANE Ingegnere civile cerca impiego. — Scriv. Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10915

Svizzero-tedesco 26 anni, da qualche anno in Italia, esperto *contabile-corrispondente*, lavorato in Banca e Stabilimenti di esportazione, cerca posizione stabile. Eccellenti attestati e serie referenze. Offerte al N. c 11564, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, massima, spedirsi estero: facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 11563 R

UNA FILATURA

di cotone della provincia di Torino, **cerca un buon contabile per la contabilità** in partita doppia, capace per gli altri lavori di ufficio ed anche al corrente dell'amministrazione. Inutile presentarsi senza primarie referenze e avere già occupato lungamente simile posizione.

Spedire copia delle referenze coi dettagli che comprovino la capacità per assumere tale impiego, usandosi pure le pretese, sotto il N. 11414, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Vantaggioso affare Per ritiro dal commercio codesto avviato *Magazzino* **Confezioni per signora** con scelta clientela. — Scrivere alla Cassetta 20, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 11507

FARMACIA

In grosso paese dintorni Torino, grosso mercato settimanale, vendesi causa partenza. Ottimo affare. — Scrivere subito a Zergno, Torino. c 11356

Farmacia di reddito vendo buone condizioni. — Appendino, fermo posta, Vercelli. c 11150

Sequestro

di un miliardo

Cartoline!

Contro rimessa di Cartolina-vaglia da L. 2,50 spediamo, franco e raccomandato **100** diff. vedute, fiori, scherzi, usoplatino, umoristiche, bambini, belle donne, quadri, paesaggi, angeli, artisti, celebrità, cani, gatti (**Valore L. 10**).

Scrivere « *Al Miliardo Cartoline* », **Torino.** (Non spediamo in assegno). c 11657

Per fallimento si liquidano, a prezzi veramente incredibili, **60 BICICLETTE** da uomo e da signora, tante nuove che usate, inglesi, americane, Peugeot, ecc. Via Lagrange 10. c 11437

MAESTRA LEVATRICE

Turabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1º, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. 11160

Tedesco Inglese Francese Italiano insegnato da professori delle diverse nazioni. — Programma ed informazioni: **Berlitz School**, via Roma, 40, Torino.

Prete Francese Frenlon prepara agli esami di lingua francese, ogni dì alle ore 10. — Via Arsenale, 8, primo piano. — *Prezzi miti.* 11680

Albina Tornaghi-Colla levatrice, Uso pensione - Camere separate. Cure materne. *Prezzi mitissimi.* - Via Baretti, n. 6, Torino. c 10648

Presso la Manif. Coltelleria **G. CAUDANO e Cº** Torino, piazza Carlo Felice, 18, si arrotano lame per macchine tagliacarta a perfezione.

Lane da calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0,60, 0,70, 0,80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza per Istituti. Provvedersi per tempo, essendo probabili prossimi aumenti. Campionario e catalogo *gratis* in tutta Italia. — Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. c 10989

CICLISTI!!!

Se volete un buon velocipede rivolgetevi alla **Fabbrica di GIUSEPPE GIORDA** Piazza Paleocapa - TORINO

Rappresent. delle Case: **Humber Gritzner** 7802 c **Opel**

Riparazioni.

Vetture

d'ogni genere e **finimenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1962

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 11594

PRESERVATIVI

novità. Mando, contro francobollo, listino in busta chiusa. — FELDT, posta, Torino. c 11596